

**IO e la  
PROTESTA**

*In questi giorni si è molto sentito parlare di protesta e parole come manifestazione" e "diritti" hanno sostituito il buon-giorno. In questo clima di tensioni ognuno ha reagito, o meglio protestato, a suo modo con l'obiettivo comune di creare maggior disagio possibile per farsi ascoltare, per dire: "Ehi Italia noi siamo il tuo futuro, possibile che non te ne rendi conto?!". Il nemico comune? Sono stati e sono tuttora i continui tagli alla istruzione pubblica. I professori hanno bloccato le attività extra-scolastiche, ma poi le hanno riprese, non ho capito bene perché, ma sono scesi in piazza con noi alunni, insieme, a far sentire la nostra voce. Ma è stato come urlare a squarciagola in una casa vuota, la voce ha fatto eco nelle stanze, ma nessuno l'ha ascoltata. Che cosa penso io? Purtroppo sempre di più credo che a chi è al potere non importi nulla della scuola, di conseguenza di noi.*

continua a pag. 2

**Lavoro  
vs Salute**

*Il lavoro anziché fattore di benessere può rivelarsi causa di sofferenze per i lavoratori e le loro famiglie.*

Come recita la nostra Costituzione nel primo articolo: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Da ciò si deduce quanto il lavoro influenzi la vita di ogni cittadino. Facciamo pure cadere l'occhio sulla parte in cui l'articolo espone che la Repubblica dovrebbe favorire e promuovere tutte le condizioni che rendano effettivo il lavoro stesso. E allora come si spiega l'incuria della sicurezza sui luoghi di lavoro? Nonostante sia considerato un diritto-dovere per l'uomo, il lavoro non è assicurato a tutti. Non si può lasciar scemare il concetto di sicurezza; la prima preoccupazione infatti dovrebbe essere proprio quella. È tema ricorrente di molte discussioni, ma in realtà

continua a pag. 6

**39 000 metri**



**sopra il cielo**

Finalmente dopo due anni di progetti, calcoli, prove e processi burocratici Felix Baumgartner, soprannome B.A.S.E. 502, è riuscito a lanciarsi da quota 39.045 metri, battendo il record di "uomo che si è lanciato da più in alto nel mondo", "maggior altezza raggiunta con un pallone aerostatico" e quello di "primo uomo che ha infranto la barriera del suono senza veicoli", arrivando alla spaventosa velocità di 1.342,8 Km/h ovvero Mach 1.24, cioè 1,24 volte più veloce della

velocità del suono.

continua a pag. 7

**In questo numero:**

- 🇺🇸 Il bosone di Higgs
- 🇺🇸 Intervista al nuovo Dirigente scolastico
- 🇺🇸 Scherzi poetici
- 🇺🇸 Le voci di dentro
- 🇺🇸 Windows 8
- 🇺🇸 Balmorhea
- 🇺🇸 I rappresentanti d'Istituto
- 🇺🇸 Romics
- 🇺🇸 Io l'ho letto
- 🇺🇸 America's cup
- 🇺🇸 Le strip di Angelo e Manuele

...e molto altro

**Intervista al nostro  
nuovo Dirigente  
scolastico!**

**D.** Che cosa l'ha spinto a diventare Preside?

**R.** Questo è il primo anno che ricopro il ruolo di dirigente, mentre gli anni precedenti ho lavorato come vicepresidente presso due scuole di Ostia. Il desiderio di un vero cambiamento nel rapporto con i ragazzi e il funzionamento delle scuole mi hanno portato a intraprendere questa nuova esperienza.

**D.** Le prime impressioni sul nostro Istituto?

**R.** Essendo molti i problemi e avendo iniziato da pochi mesi non ho ancora avuto l'occasione

continua a pag. 8

**2 PAG. 9 CARA ENRICA...**



### **Io e la protesta** (segue da pag. 1)

Questo senso d'impotenza è davvero atroce, possibile che a scuola ci andiamo noi, noi studenti, e la nostra opinione conti meno di zero? Ormai l'unica soluzione che abbiamo sembra sia quella di scappare velocemente all'estero. Sì, è decisamente uno scenario triste. Sono davvero indignata, nulla da aggiungere.

**Alessia**

Secondo me questa protesta è nata per i tagli e le riforme che lo Stato sta compiendo sulla scuola pubblica. Questi tagli



vanno a discapito soprattutto dei giovani e dei professori. La risposta del popolo giovanile sembra esserci ma secondo me non basta, bisogna farsi sentire di più; gli scioperi, le manifestazioni sembrano non funzionare poiché fino ad ora non abbiamo ottenuto nulla di concreto, occorre una protesta più forte per far capire, a chi comanda l'Italia, il disagio e la "privatizzazione" che sembra vogliono farci subire. Lo Stato non fa altro che favorire le scuole private e nel futuro coloro che non dispongono del denaro per mandare i propri figli a scuola dove li manderanno o anche se anche qualche scuola pubblica rimanesse aperta disporrebbe delle giuste attrezzature per fornire le nozioni necessarie?

**Andrea**

Le due scorse settimane sono state segnate da numerosi scioperi e proteste. Anche a Pomezia l'I.I.S. "Via Copernico" e il liceo "Pascal" hanno contribuito. Io ho partecipato ai due giorni di protesta a Pomezia e penso che sia stata un'ottima idea, organizzata anche molto bene. Mi è piaciuta soprattutto l'idea di tenere l'assemblea tra le due scuole nella piazza del mercato, abbastanza grande da contenere tutti i partecipanti. E' stato bello anche vedere il fiume di studenti riempire via Orazio per arrivare al Comune per dare più visibilità al dissenso. Probabilmente queste due giornate non hanno

toccato per niente il governo, ma secondo me sono servite a noi per renderci conto che, se ci uniamo anche solo con le scuole di Pomezia, siamo un bel gruppetto che può far sentire la sua voce. Purtroppo non ho potuto partecipare alla manifestazione del 14 a Roma perché ero via, ma alcuni miei compagni di classe, che ci sono andati, mi hanno raccontato i particolari di quella che è stata una protesta pacifica anche se in TV sembrava che si fosse trattato di una manifestazione violenta e vandalica.

**Fabrizio**

I tagli alla scuola di centinaia di milioni di euro, decisi all'interno della *spending review*, hanno generato un'ondata di indignazione all'interno dell'ambiente scolastico; lo scontento per

questa riforma si è comunque potuto riscontrare anche al di fuori. Gli studenti, insieme con gli insegnanti, si sono però mobilitati, organizzando marce e proteste cui i media non hanno dato, a mio avviso, il giusto risalto, concedendo eccessiva visibilità solamente agli scontri verificatisi il 14 novembre, nei quali il numero delle persone coinvolte era infinitamente più piccolo rispetto a chi ha portato avanti per circa sei ore una manifestazione pacifica di centinaia di migliaia di ragazzi che volevano farsi sentire per difendere il proprio futuro.

**Manuele**

La protesta, nata dal desiderio della maggior parte dei ragazzi e professori di lottare per mantenere i propri diritti, che da qualche tempo a questa parte sono stati poco presi in considerazione, è partita in maniera separata. Da una parte i professori hanno fermato le attività extrascolastiche e dall'altra i ragazzi si sono riuniti in piazza per due giornate consecutive. Successivamente però durante le giornate di sciopero a Roma le due strade si sono incontrate, perché come in ogni battaglia l'unione fa la forza. Io personalmente non ho potuto partecipare, perché i miei genitori non me l'hanno permesso, ma non per questo non mi sono informata.

Infine credo che finché non si ottengono dei risultati veri e propri non si debba smettere di protestare, e mi riferisco

**Continua a pag. 3**



### ***Io e la protesta*** ***( segue da pag. 2)***

alla decisione dei professori di riprendere le attività extrascolastiche tranne i viaggi d'istruzione. Credo che sia sbagliato perchè anche per esempio la mancanza degli "open day" potrebbe portare molti genitori a ribellarsi e a creare disagi, in modo da farsi sentire in alto...e arrivare magari al governo!

***Tamara***

Io credo che la protesta sia un metodo molto utile, se non sfocia in atti eccessivi e violenti, per manifestare il proprio dissenso verso un qualcosa che potrebbe arrecare cambiamenti e danni sostanziali verso più persone.

Penso che ogni persona protesti più che altro per il proprio orgoglio, perchè nessuno può permettersi di ledere i diritti anche di un singolo cittadino.

Oggi, in questo periodo di crisi economica, ci ritroviamo sempre più spesso a veder approvare dal nostro governo leggi ed emendamenti che creano lo scontento in molti ambienti pubblici, come la scuola.

Io ritengo che siano proprio queste istituzioni, come quella scolastica, a essere colpite maggiormente, e molti decreti in approvazione, come l'ex ddl Aprea, hanno la capacità di far partire lunghe proteste e manifestazioni, che come in questo caso hanno la meglio e possono cambiare le carte in tavola...noi ci crediamo!

***Federico***

Nelle ultime settimane, in particolar modo in Italia, si è sentito molto parlare delle

proteste attuate dagli studenti e dai lavoratori, specialmente nei giorni 14 e 24 novembre. Ora non so ben parlare di come si sia svolta la manifestazione di sabato 24, in quanto non vi ho partecipato, ahimé mio rammarico! Comunque voglio dire di come io ho vissuto la protesta del 14 novembre. Evento a cui ho presenziato. Tutto è scaturito da un piccolo disagio al quale si sono aggiunti poi tanti altri che hanno fatto affondare la scuola pubblica, provocando così l'ira di studenti e professori, che come me ritengono che non sia giusto sovvertire il *pubblico* per favorire il privato; quello che voglio affermare è che bisogna investire su noi giovani, anche su chi non ha abbastanza denaro per permettersi una scuola privata, perchè non è giusto prevaricare i desideri e le ambizioni di qualcuno solo perchè non ha avuto la fortuna di nascere in una famiglia ricca, ricordiamo che Einstein è nato in una famiglia povera ed ha frequentato una scuola pubblica ed è a tutt'oggi il più grande genio mai esistito, perciò perchè riporre tutte queste speranze nel privato?, anche noi abbiamo diritto ad un futuro e niente ci fermerà nel perseguire il nostro comune obiettivo. ***Christian***

Un anno fa si è iniziato a parlare di crisi. Primi a parlarne in casa mia furono i miei genitori, c'erano i telegiornali e anche alla radio si sentivano i vari commenti riguardo ai problemi che l'Italia sta ancora oggi

affrontando. Io, sinceramente, questa crisi non l'ho mai sentita. Finché questa non ha colpito anche la scuola. Ora la minaccia del disegno di legge Aprea (divenuto ora ex-Aprea) terrorizza tutti gli studenti, me compreso. Tutto sta cambiando e con le varie proteste in atto sento di avere il dovere ed il diritto di unirmi ai miei compagni per questa importante causa. D'un tratto siamo tutti cresciuti e non si tratta più di saltare un giorno di scuola, ma di sacrificarne uno per guadagnarne molti altri.

***Roberto***

Ritengo che il fatto che, per la prima volta da quando ricordo, professori e alunni combattano e manifestino insieme per un giusto scopo sia già di per sé un grandissimo obiettivo raggiunto. Io credo molto nella protesta e penso che il modo in cui l'abbiamo messa in atto, in maniera civile ed educata, ma allo stesso tempo convinta e determinata, sia stato veramente uno di quelli più giusti possibili; preferirei sorvolare sugli stupidi atti vandalici compiuti da esterni, che hanno rovinato l'impegno di tutti noi studenti e professori, e non voglio dar loro l'attenzione della quale erano in cerca. E' una situazione molto grave quella che stiamo vivendo, che rischia di complicare il nostro futuro e dobbiamo farci sentire, anche con altre forme di protesta, anche "semplicemente" una marcia di tutti gli studenti di Pomezia uniti per farsi sentire ancora di più.

***Lorenzo***

**Continua a pag. 4**





### *Io e la protesta (segue da pag. 3)*

I giorni 14 e 24 novembre gli alunni con gli insegnanti si sono trovati dalla stessa parte della barricata per protestare contro una proposta di legge, da noi giudicata immorale e umiliante nei confronti dei docenti e degli alunni, che stanno sulla stessa barca che si chiama scuola pubblica. I continui tagli, la mancanza di un programma ben definito non fanno che aumentare le nostre preoccupazioni e ansie. La Costituzione dice che lo studio è un diritto e non un lusso o un'opportunità riservata a pochi. Se dunque è un diritto perché poi ci si stupisce se si protesta tanto? La storia ce lo insegna: senza sacrifici, proteste o battaglie non è possibile alcuna emancipazione. Non credo che abbiamo risolto il problema nelle giornate del 14 e del 24, ma rimango convinta che dobbiamo continuare a protestare per avere una rassicurazione per il futuro. *Ilaria*

Questo mese di novembre è stato cruciale per dare una "smossa" ai nostri politici che continuano con tagli laddove non c'è più niente da tagliare. Ora tocca alla scuola, docenti, studenti e precari, nessuno escluso. Ci si è battuti per evitare l'aumento dell'orario di lavoro dei docenti, la "privatizzazione" della scuola pubblica come implicitamente voleva l'ex DDL APREA e per il riconoscimento dei nostri diritti come quello all'istruzione, appunto. Se non si giunge ad un accordo definitivo si potrebbero

svolgere altre manifestazioni e la protesta potrebbe inasprirsi. Ma noi non vogliamo più assistere a scene di violenza quali quelle recenti tra manifestanti (o forse sarebbe meglio dire infiltrati) e forze dell'ordine. Naturalmente si manifesta per vedere riconosciuti i propri diritti e una delle forme di protesta, a parte lo sciopero degli studenti, è il blocco dei viaggi di istruzione, che oltre a procurare disagi agli studenti, creerà anche problemi economici alle strutture che ruotano intorno all'organizzazione delle gite scolastiche. Fortunatamente, se pur in minima parte, qualcosa i nostri politici l'hanno recepita, infatti le ore aggiuntive all'orario settimanale dei docenti non sono state aggiunte, impedendo così l'aumento dei precari. Come in tutte le battaglie l'unione fa la forza e si potrà vincere solo se si è compatti ed uniti e infatti forse per la prima volta docenti e studenti sono veramente uniti. *Giada*

Protestare è un'arma utilizzata per comunicare quando non ci si sente ascoltati e per far notare l'errore nel compiere una certa azione, nella speranza che possa essere modificata. La protesta scatta quando all'improvviso ti senti ingiustamente danneggiato dall'autorità che vuole ottenere un cambiamento. A me sembra proprio il nostro caso. Sto vivendo questo periodo con tranquillità e convinzione, protestando pacificamente come è giusto che sia, poiché abbiamo diritto di difendere i nostri

diritti. Credo non sia bello che tra qualche anno la scuola pubblica possa arrivare a privatizzarsi. Ci sono molti giovani che la pensano come me, eppure quando si ha l'opportunità di protestare e mettersi in mostra anche facendo qualche sacrificio come alzarsi presto, preferiscono rimanere a casa a dormire piuttosto che difendere i propri diritti. Io credo nella protesta e nelle diverse manifestazioni che si stanno svolgendo. Penso che non bisogna arrendersi, dobbiamo continuare a protestare, altrimenti quello che abbiamo fatto finora è stato solo inutile. Solo in questa maniera, essendo anche tutti uniti, si otterranno risultati positivi.

*Pina*

Io credo alla manifestazione come forma di protesta se deriva da determinazione e consapevolezza della propria ragione e non quando viene usata come maschera per compiere atti di vandalismo; una protesta "serena" ma assai decisa poggia su forti basi per raggiungere l'obiettivo sperato, ovvero un cambiamento. Avendo partecipato a una manifestazione conclusasi, purtroppo e senza nessuna mia responsabilità, né dei miei compagni, con la violenza, ritengo che sia giusto protestare nei giusti limiti di una civile ma convinta manifestazione del proprio pensiero, purché non si trasformi in uno scontro in cui civili e forze dell'ordine rimangono feriti mentre i poli-

**Continua a pag. 5**



### **Io e la protesta** (segue da pag. 4)

tici dall'alto rimangono totalmente indifferenti.

**Michela**

Io personalmente questi giorni di protesta li ho vissuti da esterno, non perché non credessi in quello per cui stavano manifestando i miei compagni, ma perché sapevo che sarebbe stato inutile. Oramai purtroppo abbiamo sempre meno voce in capitolo. Però la cosa buona che ho visto è che molta gente ha manifestato perché davvero credeva in ciò che faceva.

**Matteo**

In questi ultimi due anni abbiamo assistito ad una crisi economica mondiale che ha colpito con maggior forza l'Europa. La prima nazione a cadere è stata la Grecia, che ha scatenato una sorta di reazione a catena influenzando in maggior modo l'Italia. Dopo la prime manovre eseguite dal Presidente del consiglio Mario Monti, la situazione economica sembra essere migliorata ma per tornare a essere una nazione forte serve ancora molto tempo, ma soprattutto denaro. Questo denaro si è deciso di sottrarlo alla scuola che in questi giorni ha lottato per cercare di difendere i propri diritti. Togliere il denaro alla scuola equivale a sottrarlo all'Italia del domani perché non si danno gli strumenti ai giovani

d'oggi per studiare e un domani non saremo più in grado di gestire il nostro paese. Mercoledì 14 novembre è stato un giorno rappresentativo per lo spirito della protesta alla quale hanno partecipato 70.000 persone. Anche se non ho potuto partecipare a questa manifestazione sostengo gli ideali di una lotta che vede professori e studenti uniti



**Manifestazione 14 novembre 2012**

contro un governo egoista sperando che riusciremo a vincere questa battaglia e garantire un futuro alla nostra Italia.

**Claudio**

Secondo me tra tutti i tagli che erano possibili, quelli alla scuola pubblica dovevano essere gli ultimi da fare, perché sebbene i risultati distruttivi (anche per l'economia del paese) non si manifestino immediatamente, tra qualche anno si cominceranno a notare, quando tutti i giovani se ne andranno all'estero a studiare perché la scuola pubblica italiana sarà scadente. Per quanto riguarda le manifestazioni, a cui ho partecipato, credo siano state

ben organizzate e con molte presenze. Lo scontro tra "manifestanti" e polizia del 14 novembre però ha offuscato l'immagine di tutta la manifestazione, che fino ad allora era stata pacifica ed ordinata e i telegiornali purtroppo hanno mandato in onda solo quei minuti in cui ci sono stati gli scontri, senza dedicare un secondo alla tranquilla manifestazione che è durata ben sei ore!

**Angelo**

### **LA STORIA DEI MANGA**

La lettura dei *manga* è diventata una moda diffusa non solo tra i giovani, ma anche tra gli adulti. E' considerato un mezzo di comunicazione, in grado di trasmettere emozioni e informazioni a tutti. Letteralmente *manga* vuol dire "immagini casuali" o "immagini senza nesso logico"; in Giappone la parola indica i fumetti in generale, ma nelle altre parti del mondo indica più semplicemente i fumetti giapponesi. In alcune nazioni, lo stile giapponese è stato unito ad altri stili locali per creare nuove forme di illustrazione, come "la nouvelle *manga*", che è una corrente fumettistica nata in Francia e lega le bande *dessinée* (fumetti franco-belgi) con gli stessi *manga*. La differenza fra un fumetto occidentale e uno orientale sta soprattutto nella struttura e nell'ordine di lettura. Le dimensioni di un *manga* sono più piccole, ma con più pagine e una pagina possiede da 6 a 9 quadrati.

**continua a pag. 6**



### **La storia dei manga (segue da pag. 5)**

L'ordine di lettura va da destra verso sinistra, così anche per le vignette. Lo stile di disegno può variare da *manga* a *manga*, a seconda degli autori. L'origine del fumetto in generale risale alle prime raffigurazioni nelle grotte degli uomini primitivi, ma più specificamente i manga nascono nel 1600, nel cosiddetto Periodo Edo. In questo periodo sulle pareti dei templi si inizia a raffigurare scene religiose che, più avanti, vengono rese facilmente trasportabili dipingendole su tavolette di legno e diventando pubbliche anche per il popolo. Questi disegni furono chiamati appunto "edo". Nel 1702 Shumboko Ono, un grande autore, raccoglie questi disegni nel *Tobaie*, libro arrivato fino ai giorni nostri e *Tobaie* si chiameranno da quel momento in poi tutte le altre raccolte. Tra il 1868 e il 1911, l'era *Meiji*, il *manga* comincia a svilupparsi dappertutto e nascono nuovi autori, il fumetto inizia a diventare un business e un metodo di arricchimento, oltre che un'arte e un mezzo di informazione. Nel 1951, infine, si creano i primi *anime*, cartoni animati delle storie giapponesi. Il primo *anime* è Astro Boy, creato da Osamu Tezuka "il dio dei *manga*". Questa, in sintesi, la storia della grande popolarità che hanno acquisito i *manga* nel corso del loro sviluppo. A chi non li legge consiglio vivamente di avvicinarsi a questa passione!

**Francesco Gambino**

### **Lavoro Vs salute**

**(segue da pag. 1)**

non si arriva mai ad una vera e propria conclusione in quanto tutto va nel dimenticatoio fino alla ricorrenza di un nuovo incidente.

Come si tutela il lavoro?

Il primo passo è la regolarità del lavoro. Il lavoro non tutelato, quello in nero, illegale è un problema da non sottovalutare.. la domanda sorge spontanea: vale di più la salvaguardia di una vita o il denaro?

Sì, perché è di questo che si parla. Spesso la causa di tutto, infatti, è l'indifferenza degli imprenditori che per ridurre i costi tagliano gli investimenti in sicurezza.

Quindi è bene considerare il rischio prima di firmare il fatidico contratto, soprattutto se questo esula la parte della sicurezza del lavoratore.

Ci sono casi in cui un uomo, o donna che sia, sia costretto ad accettare un lavoro, seppur senza clausola di sicurezza?

Ne troviamo a migliaia. Sì, perché la situazione in Italia è quella che è, senza dubbio una situazione di grande difficoltà che vede vittime tante persone costrette ad un misero lavoro pur di portare cibo e bevande a casa dai propri familiari. Tutto questo è giusto?

Non si tratta di una partita al *Milionario*, in cui puoi chiedere l' aiuto al pubblico, non si possono scartare opzioni. È tutto nelle mani di chi deve affrontare la giornata sotto i riflettori, non di uno studio televisivo, ma della vita.

Tutte le misure di prevenzione e protezione adottate da tutti i soggetti del lavoro (datore di lavoro, collaboratori e lavoratori stessi) corrispondono alla giusta sicurezza sul lavoro.

In Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolamentate dal Decreto Legislativo 81/2008, conosciuto come "Testo Unico Sulla Sicurezza Sul Lavoro" (noto anche con l'acronimo TUSL) che entra in vigore nel Maggio del 2008; questo testo è formato da più titoli (tredici in tutto) e mette in luce tutte le disposizioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'Italia possiede il primato delle vittime sul lavoro in tutta Europa; spesso infatti la vita è barattata, come accennavo, per un misero e indecente stipendio. Il lavoro è diventato una vera e propria guerra per la vita; come dichiarato da chi di dovere formulando un'indagine, si nota che gli infortuni sul lavoro raggiungono il picco nei mesi estivi, in particolare per le attività edilizie e/o agricole. Da ciò si deduce che sia proprio il settore primario ad essere maggiormente colpito da questo fenomeno che sta dilagando sempre più. Quasi ogni anno più di mille persone perdono la vita durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, senza contare coloro che rimangono invalidi più o meno gravemente a seguito di infortuni sul luogo di lavoro.

Con il tempo, smossi

**continua a pag. 7**



**Lavoro****Vs salute***(segue da pag. 6)*

dall'obiettivo di arrestare gli incidenti sul lavoro, sono nate tantissime associazioni volte a tutelare il lavoratore, affinché il lavoro sia un mezzo per la vita, e non, come contrariamente spesso accade, per un facile decesso. Un saluto non può o, meglio, non deve trasformarsi in un addio; e le cosiddette morti bianche non possono più essere giustificate da un cartello con scritto "ponteggio in allestimento", dato che è proprio questo uno dei tanti esempi di avvenimenti davvero accaduti.

La colpa, se esiste, di chi è? A chi la dobbiamo addossare?

I mezzi di comunicazione sovente dimenticano tale tema, il ricordo riaffiora per esempio nel momento in cui un drammatico caso vede giovani operai arsi nel rogo dello stabilimento torinese della Thyssen Krupp che ha richiamato la massima attenzione. La Thyssen Krupp è un'azienda tedesca, la più importante azienda nel settore siderurgico; il 6 Dicembre 2007 sette operai sono stati investiti da una fuoriuscita di olio bollente da cui poco dopo nacque un incendio. I sindacati denunciano immediatamente l'inadeguatezza delle misure di sicurezza nello stabilimento di Torino; le accuse ben definite: estintori scarichi, telefoni isolati, assenza di personale qualificato, il tutto riportato dalla testimonianza di un giovane operaio superstite. Alcuni degli operai coinvolti, inoltre lavoravano da ben 12

ore ininterrottamente, avendo già accumulato 4 ore di straordinario.

In tutta risposta, la Thyssen Krupp nega di avere alcuna responsabilità, anzi accusa i giovani operai morti di avere provocato l'incidente con le loro distrazioni.

Come si è in grado di utilizzare la parola "colpa" o "accusa" davanti ad una simile tragedia? Si tratta di un palese errore da parte dell'azienda eppure la stessa prova invano a discolarsi.

La Thyssen Krupp ha versato 13 milioni di euro circa alle famiglie dei sette operai uccisi e queste si sono impegnate a non costituirsi parte civile, l'amministratore delegato, inoltre, viene accusato di omicidio volontario e condannato a 16 anni di reclusione.

Giustizia fatta?

Dove e come sia la giustizia, il caso è stato chiuso, con la conclusione di sette giovani uomini che non avranno futuro, famiglie straziate e un'azienda sotto accusa che torna ad essere un'importante azienda siderurgica. La speranza è che nei prossimi anni si possano verificare sempre meno le problematiche nel mondo del lavoro in tema di sicurezza, con l'utilizzo di misure che garantiscano una diminuzione degli incidenti sul posto di lavoro.

Una speranza che continua ad essere presente nei cuori dell'intera popolazione di lavoratori e non.

**Giulia Brunetti**

**39.000 metri sopra il cielo**  
*( segue da pag. 1)*

Tutto ciò si va ad aggiungere ai suoi precedenti record come "più basso BASE jumping mai effettuato", "primo uomo ad attraversare la manica in tuta alare" e "salto più alto con paracadute da un edificio". Felix non è riuscito però a battere il record della "più lunga caduta libera", detenuta ancora dal suo mentore, l'ormai ottantaquattrenne Joseph Kittinger, ex-aviatore statunitense della USAF che il 16 agosto 1960 si è lanciato con indosso solo una tuta da pilota ed un paracadute da un pallone aerostatico posto a 31.330 metri da terra. I lanci di prova per battere il suddetto record vennero fissati per i primi mesi del 2011, ma, purtroppo, un certo Daniel Hogan rivendicò per primo l'idea del lancio ed intentò una causa contro la Red Bull (sponsor ufficiale e finanziatore dell'evento), che si concluse solo nel giugno 2011, in maniera extragiudiziale, ovvero senza ricorrere ad un tribunale, quando Hogan ritirò la causa. Il progetto, però, fu ripreso nel febbraio 2012, così il 15 marzo dello stesso anno Baumgartner è riuscito ad effettuare il primo lancio di prova da 21.818 m, una caduta libera di 3 minuti e 48 prima di aprire il paracadute, un *saltino* che è durato 8 minuti e 8 secondi. Il secondo tentativo è stato effettuato quattro mesi più tardi nei pressi di Roswell, celebre località americana per gli avvistamenti UFO; da una quota di 29.460 metri, lanciandosi dopo circa 90

**continua a pag. 8**



## Cara ENRICA...

Cara Enrica,  
ultimamente mi sento sempre giù di morale senza un reale o apparente motivo. Mi capita che scoppio in lacrime per niente, mentre magari sono davanti alla tv o a tavola con la mia famiglia e a volte anche quando sono con i miei amici. I miei genitori sono molto preoccupati e pensano che io sia depressa e per questo vogliono portarmi da uno specialista, puoi darmi un consiglio tu?

P.

Cara P.,  
il tema della depressione tra gli adolescenti è un tema spesso trascurato in quanto "ci si aspetta" che nella turbolenza adolescenziale l'alternanza di umore, spunti depressivi e spunti euforici, sia "normale".

Ora, ciò sicuramente è vero, ma non per questo motivo, a mio parere, bisogna non tenere in considerazione nei giovani certi sintomi come ad esempio la tristezza improvvisa, gli scoppi di pianto, la facile irritabilità, l'insonnia o viceversa l'ipersonnia, l'uso di sostanze e/o l'abulia dico ciò sia perché tali sintomi sono indicatori di uno stato psico-emotivo comunque alterato nel qui ed ora dell'adolescente che può comportare problematiche comportamentali seppur transitorie sia perché tale stato di disagio può evolvere in una possibile "strutturazione depressiva o bipolare".

Da studi recenti, infatti, risulta un forte aumento della depressione fra i giovani: l'8% dei giovani soffrirebbe di nevrosi d'ansia e il 5% di depressioni gravemente limitanti. Inoltre per sette ragazzi su cento, che hanno oggi fra i 18 e i 24 anni, la malattia è cominciata prima della maggiore età, non solo: nella pratica clinica gli adulti depressi spesso riferiscono sintomi prodromici fin dall'infanzia e/o adolescenza. Non per fare facili allarmismi però consiglio vivamente di approfondire la tematica che tu P. poni, perché anche il fatto che tu scriva "senza un reale o apparente motivo" lascia riflettere nel senso che sarebbe opportuno comprendere se effettivamente lo sbalzo d'umore è legato a qualcosa di "casuale" o se invece ci sono nodi/questioni che la razionalità non spiega, ma che invece la psiche spiegherebbe molto bene. Se ti va possiamo parlarne di persona, io sono a disposizione di voi ragazzi, dei prof. e di tutto il personale scolastico tutti i mercoledì mattina.

### **Dott.ssa Enrica Biagi**

(Psicologa Clinica e  
Giuridica, Psicodiagnosta,  
Psicoterapeuta)

Se volete scrivere alla  
psicologa della scuola,  
dott.ssa

Enrica Biagi, mandate una  
mail a  
[quellidiviacopernico@gmail.com](mailto:quellidiviacopernico@gmail.com)

E' garantito l'anonimato,  
nel rispetto della  
privacy.

**39.000 metri sopra il cielo**  
(segue da pag. 7)

minuti di ascensione, Baum-

gartner è atterrato sano e salvo, ma la sua capsula ha riportato danni tali da rinviare il salto definitivo dagli annunciati 36 000 m, dal mese di agosto all'8 ottobre. Anche in questa data si sono riscontrati dei problemi, questa volta di natura prettamente meteorologica, che hanno fatto rimandare il "volo" all'albeggiare del giorno dopo, e poi di quello dopo ancora fino al 14 ottobre alle 16:30, quando finalmente ha luogo il lancio definitivo, dopo un'ascensione di circa tre ore e mezza; alle 20:08, ora locale, Baumgartner si lancia nel vuoto per prendere il suo posto nella storia dello "space diving". Durante la caduta, però, anche stavolta, qualcosa è andato storto: Felix inizia ad avvitarci ed entra in stato confusionale riuscendo però dopo circa un minuto grazie alla sua ferrea determinazione a riportarsi in assetto e ad aprire il paracadute, purtroppo compiendo l'errore di aprirlo 27 sec prima del celebre lancio di Kittinger, errore dovuto, come detto in precedenza, allo stordimento post-avvitamento, che però non ha inficiato la sua straordinaria prestazione che si è conclusa in circa 8 minuti. In seguito l'atleta stesso ha affermato che "lassù non pensi al record ma solo a tornare vivo", il che dimostra quanta fosse la paura di compiere una simile impresa che per molti è stata solo un intrattenimento ma che per qualcuno ha significato veramente qualcosa.

**Christian Sandrini**





**Intervista al nostro nuovo  
Dirigente scolastico  
(segue da pag. 1)**

conoscere in maniera adeguata ogni classe, ma ho constatato che è una scuola vivace per l'elevato numero dei ragazzi, molti dei quali impegnati in progetti resi possibili dalla disponibilità di molti docenti. C'è, come in ogni Istituto, qualche problema disciplinare che ci impegneremo a prevenire e affrontare.

**D.** I primi tre obiettivi che intende realizzare?

**R.** 1. Comunicazione più efficace (amplificando il sito della scuola).

2. Rendere maggiore la coesione tra gli studenti.

3. Puntare sulla motivazione degli alunni (ad esempio con l'alternanza scuola/lavoro)

**D.** Un punto forte della nostra scuola?

**R.** La progettualità e poi le capacità e i successi dei ragazzi di questa scuola, che però sono poco conosciuti al di fuori.

*Grazie Preside e buon lavoro!*

**Federica Leo  
Tamara Rosca**

**Aspettiamo  
commenti,  
suggerimenti,  
articoli. Le  
foto delle  
vostre VACANZE  
ecc. ecc.**

**quelidiviacoper  
nico@gmail.com**



**Il Dirigente:  
Prof.ssa Angela Gadaleta**

**ERRATA CORRIGE**

*Nel numero 3. giugno 2012 è apparso l'articolo della prof.ssa Del Grande nell'inserto speciale, non leggibile del tutto in alcune sue parti. Scusandoci con la diretta interessata e pensando di far cosa gradita ai lettori lo ripubblichiamo per intero.*

Che dire nell'inserto speciale?

Un altro anno scolastico volge al termine ed è tempo di bilanci e, perché no, anche di autocritica. Il ruolo di funzione strumentale di supporto alla funzione docente mi induce a condividere con voi tutti un articolo di Aldo Domenico Ficara pubblicato su "Educazione&Scuola board" di aprile dal titolo: Il bravo docente rende facile il difficile.

"Una sintesi per definire il bravo docente è contenuta nell'aforisma di Ralph Waldo Emerson "Un educatore è un uomo che rende facili le cose difficili ". In tale aforisma si

può interpretare che i bravi insegnanti devono essere in grado di indirizzare le loro energie su questioni fondamentali, quelle che fanno la vera differenza ... per i loro studenti.

Per essere un bravo insegnante non basta l'amore per la propria professione, ma a questo va aggiunto l'impegno, affinché tale carica interiore vada sostenuta e perfezionata con rigore, studio e coinvolgimento personale, qualificandosi nel pieno possesso di modalità operative e conoscitive.

Il docente professionalmente qualificato deve possedere un elevato livello di competenza pedagogica, come risultato di una dosata combinazione fra conoscenze teoriche ed attività operative. Una combinazione capace di includere quella giusta riflessività che permetta di costruire l'azione educativa.. I bravi insegnanti devono saper guidare e motivare i propri alunni, stabilendo in modo chiaro gli obiettivi di apprendimento all'inizio della lezione, facendo il riepilogo alla fine, e dando istruzioni chiare per i compiti a casa.

I bravi insegnanti devono far capire agli alunni come la lezione si inserisca all'interno del programma complessivo, fornendogli il relativo feedback sulla loro progressione di apprendimento.

I bravi insegnanti devono essere flessibili in classe e fuori. I bravi insegnanti devono essere aperti alle innovazioni tecnologiche applicate alla didattica e saper

**continua a pag. 10**



**ERRATA CORRIGE**

(segue da pag. 9)

risolvere i nuovi problemi per far fronte alle diverse situazioni. I bravi insegnanti devono dire con chiarezza ciò che si aspettano in termini di comportamento e di rendimento, facendo un contratto con gli alunni, in cui stabilire chiari confini per ciò che è ammesso. I bravi insegnanti devono saper fare lavoro di squadra nelle attività progettuali.

I bravi insegnanti devono sapersi organizzare, attraverso una dialettica costruttiva e propositiva, quando non si trovano d'accordo con logiche selettive errate, irregolari e poco trasparenti.

E' questo l'obiettivo cui noi tutti dobbiamo mirare per offrire un servizio migliore ai nostri studenti, perché non vi è altro luogo che la scuola che possa essere leva precoce di emancipazione e riequilibrio sociale. Del resto l'Unione Europea dal 2000, con la famosa agenda di Lisbona, ci chiede di scendere sotto il 10% di fallimento formativo. E la questione è che noi (con tante altre scuole d'Italia) non ci siamo ancora riusciti.

Pur essendo consapevoli che il non riuscirci, oltre a essere una minaccia alla coesione sociale, ci priva di enormi risorse umane capaci di azioni positive e condiziona la stessa crescita economica del nostro Paese".

**Maria Del Grande**

**ENTRA A FAR PARTE DELLA  
REDAZIONE DI QUELLI DI VIA  
COPERNICO NEWS!! BASTA  
PARTECIPARE ALLA PROSSIMA  
RIUNIONE OPPURE SCRIVERE  
DIRETTAMENTE A  
quellidiviacopernico@gmail  
com**

**SCHERZI POETICI**

**da "L'Infinito" di G. Leopardi**

**Compito**

Sempre caro mi fu quest'ermo  
banco,  
e questo posto, che da tanta  
parte  
all'ultimo banco il guardo del  
prof esclude,  
ma sedendo e chiacchierando,  
indeterminati  
banchi al di là dell'astuccio, e  
sovrumani  
silenzi, e profondissimo  
terrore  
durante il compito di algebra;  
ove già  
il cor è impaurito. E come il  
vento  
odo i fruscii dei bigliettini, io  
quello  
infinito silenzio a questo  
fruscio  
vo comparando; e mi sovvien  
l'insufficienza  
e i morti trimestri, e il  
presente  
e vivo, e la pagella. Così tra  
questa  
immensità si annega il pensier  
mio:  
e il naufragar fa male durante  
il compito.

**da "Il lampo" di G. Pascoli**

**Il quattro**

E nel giorno illuminato dal  
sole,  
a un tratto, col fragor di cento  
campane in coro, il  
rimprovero rimbombò di  
schianto:  
rimbombò, rimbalzò, rotolò  
forte  
attraverso il corridoio e  
tacque, ci fu una debole  
risposta,

ma poi vanì. Potente allora il  
grido  
s'udì di madre, e il  
moto di schiaffo.



Ero io che avevo  
preso quattro.

**Davide Baroffio**

**Per i fan c'è Romics!**

Tra il 27 e il 30 settembre, alla Fiera di Roma, si è svolto, anche quest'anno, il 12° Festival Internazionale del fumetto, dell'animazione e dei games: Romics. Romics è un festival che presenta mostre, dibattiti, sfilate, anteprime, grandi ospiti internazionali ed è un momento di aggregazione per tutti coloro che hanno questa passione. E' anche una tra le più importanti manifestazioni cui si avvicinano i giovani. Quest'anno il festival è stato pieno di novità e ha ospitato molti appassionati, soprattutto i cosiddetti *cosplay*, i partecipanti in costume, che hanno riempito i tre padiglioni della Fiera, a caccia di novità e rarità tra gli stand. Oltre ai fumetti, si potevano trovare gadget, tra cui collane, cappelli e magliette, mentre alcuni standisti invitavano la gente a visitare o a iscriversi alle scuole di disegno mostrando le opere dei loro disegnatori. Naturalmente non poteva mancare il Giappone, che, oltre agli straordinari fumetti, era presente con un interessante servizio di ristorazione con piatti tipici (se vi capita, il *ramen* è da assaggiare!). Romics 2012, inoltre, ha reso omaggio al

**Continua a pag. 11**



**Per i fan c'è Romics!**  
(segue da pag. 10)

creatore di Tex, Dilan Dog, Mister No, Zagor ... il mitico Sergio Bonelli, scomparso un anno fa, uno dei più importanti autori ed editori del fumetto italiano. In questa edizione sono stati invitati: Aoi Ohmori e Massimiliano Frezzato. Aoi Ohmori è un *mangaka* (disegnatore manga) della nuova generazione, il più importante della casa editrice Ichijinsha. La sua ultima opera è *Soul Gadget Radiant*, che ha già riscosso grandi successi in Giappone, Francia e Stati Uniti. Massimiliano Frezzato, invece, è uno dei più noti disegnatori del fumetto italiano, la sua prima opera è *Margot*. Oltre ai due fumettisti, Romics ha allestito una mostra dei disegni di Ivan Graziani, cantautore scomparso qualche anno fa, e uno spettacolo dove Filippo Graziani, il figlio di Ivan, ha cantato alcune delle sue canzoni. Il padiglione 1 ospitava gli stand, il padiglione 2 le novità in ambito tecnologico: la *wii-u*, la prossima console in uscita, il gioco *Just Dance 4*, dove si ballano le ultime canzoni, e molto altro ancora. Il padiglione 14 ospitava un palco per gli spettacoli di *cosplay* e per le premiazioni. Con questa edizione è stata annunciata un'altra novità: Romics raddoppia con due edizioni l'anno e la prossima è ad Aprile 2013.

**Francesco Gambino**

**ARRIVEDERCI!!**

**Il “declino” della cultura giovanile**

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, in Inghilterra prese il via la cosiddetta “cultura”



giovanile e fu come se tutto un mondo si svegliasse sotto gli occhi di una società troppo impegnata, stressata e alle prese con le avanguardie. Dapprima, come analizzò Hobsbawm, tramite la radio si fecero strada i *Beatles*, che ebbero gran successo da subito e poi i primi dischi e le prime cassette. Si diffuse sempre più la tecnologia e nelle case arrivò la televisione, cosicché la distribuzione



delle immagini affascinò tutti. Il mondo si popolò di *hippie*, i famosi “figli dei fiori” dagli abiti pieni di colori e fiori, appunto; il termine deriva da “hipster” e principalmente definiva coloro che ascoltavano rock psichedelico, quel rock ispirato alla esperienze di alterazione della coscienza, prodotta dall'uso di stupefacenti, soprattutto allucinogeni. Proprio gli *hippie* portarono alla rivoluzione sessuale e più tardi allo stile punk, ancora diffuso oggi. Da quel momento in poi si può dire che ebbe inizio la ribellione giovanile. I cambiamenti della moda, che la maggior parte dei ragazzi cominciò a seguire in massa, spinsero per lo più ometti e donnine ad apparire, farsi notare o

ammirare. Divenne importante quanto mai la popolarità, fenomeno che tormenta i pensieri di molti giovani, soprattutto dalla nascita dei social network. Questi adolescenti si sono semplicemente adattati alla società. E come sostiene Tomasi, oggi il termine **CULTURA GIOVANILE** non indica più ribellione, astensionismo o rifiuto del sistema sociale. Questa di oggi non è più una società che dà spazio ai giovani, non esistono solo discoteche, c'è bisogno di confrontarsi, di sperimentare, di viaggiare e ciò non avviene. I giovani d'oggi vivono di eventi e non più come forza motrice che guidò la storia. Non è forse arrivato il momento di dare una svolta?

**Federica Leo**

**Ma quando arriva l'inverno?**

Quest'anno più che mai il freddo ha ritardato il suo arrivo, infatti il sole e le temperature estive hanno proseguito per un lungo periodo dell'autunno. Ma l'arrivo ormai imminente dell'inverno porterà con sé tutte le novità della moda 2012-2013.



Intanto diciamo che da qualche tempo a questa parte, molto probabilmente a causa

**Continua a pag. 12**





**Ma quando arriva l'inverno?**  
(segue da pag. 11)

della crisi che sta colpendo il nostro Paese, la moda si sta facendo sempre più libera, disponibile e aperta. Infatti è evidente come le persone abbiano cominciato a vestirsi seguendo i propri gusti, il proprio stile e la propria personalità, e non delle precise disposizioni.

Nonostante ciò però, come ogni anno, ci sono delle influenze piuttosto che altre, ad esempio quest'inverno ritorna il colore nero dalla testa ai piedi che emana curiosità e misteriosità.

Torna anche il look militare con capi molto chic, oltre che perfetti per uno stile casual, che da qualche anno era scomparso dalla maggior parte dei guardaroba.

I cappotti quest'anno sono larghi, semplici e con maniche ampie, mentre per chi preferisce qualcosa di meno voluminoso ci sono le immancabili giacche di pelle, aderenti e raffinate, per procedere a passi leggeri e decisi verso la prossima stagione.

**Tamara Rosca**



**SEI ANCORA  
INDECISO SULLA  
SCUOLA DA  
SCEGLIERE?  
VIENI A VISITARE IL  
NOSTRO ISTITUTO**

**SABATO 15  
DICEMBRE**

(dalle ore 9,00 alle  
18.00)

**E SABATO 19  
GENNAIO**

(dalle ore 9.00 alle  
13.00

**e dalle 15.00 alle 18.00)**

**America's cup**

L'America's Cup è il più grande ed importante trofeo velico del mondo, nonché il più antico trofeo sportivo per cui ancora oggi si gareggia. La

prima edizione risale infatti al 22 agosto 1851, quando il Royal Yacht Squadron britannico, formato da 14 imbarcazioni, sfidò il New York Yacht Club che decise di gareggiare con una sola barca, lo schooner (un tipo di imbarcazione a 2 alberi) "America", che vinse la gara con un distacco di 8 minuti dalla seconda barca della flotta britannica. Dopo questa vittoria, che aveva come premio una coppa d'argento (trofeo tuttora in uso), la competizione cambiò il nome da Coppa delle Cento Ghinee ad America's Cup in onore del vincitore. L'America riuscì a mantenere la propria



supremazia per 132 anni nel corso di 25 competizioni. Una nota curiosa di questo periodo è quella dell'accanimento del barone del Tè Sir Thomas Lipton nell'ambire al trofeo, sfidando per 5 volte di fila gli americani usando 5 barche tutte nominate "Shamrock", senza mai riuscire però nella sua impresa. Per la prima volta l'America venne sconfitta nel 1870 dall'Australia; il 1870 è anche l'anno in cui venne introdotta la Louis Vuitton Cup, competizione che precedeva l'America's Cup e che serve ad eleggere con una serie di gare testa a testa (match races) il team che dovrà poi sfidare il Defender, ovvero il vincitore della competizione precedente.

L'ultima edizione della coppa America è stata nuovamente vinta dagli americani grazie al team BMW Oracle

Racing che ha battuto il defender Alinghi (Svizzera), vincitore di due competizioni consecutive.

Da quest'anno sono state introdotte nuove competizioni: le America's Cup World Series, che precedono e al contempo sostituiscono la Louis Vuitton Cup, in quanto Louis Vuitton aveva deciso di non sponsorizzare più le edizioni 2012 e 2013 e per questo è stata indetta una gara di appalti che ha visto come sfidanti Rolex e BMW, che però hanno dovuto rinunciare alla sponsorizzazione, in quanto il 27 novembre 2010 (va sempre

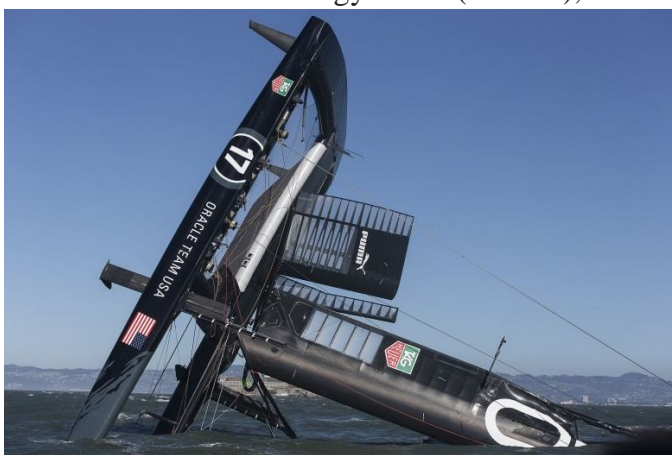
**Continua a pag. 13**



### **America's cup (segue da pag. 12)**

ricordato che l'America's Cup non si disputa ogni anno proprio perchè la sua organizzazione richiede anni di tempo) l' America's Cup Event Authority ha annunciato che Louis Vuitton sarà ancora lo sponsor ufficiale della gara che inizierà il 4 giugno 2013 e finirà il 30 agosto dello stesso anno. Le ultime AC world series, iniziate il 6 agosto 2011, si sono concluse il 1 giugno 2012 con la vittoria del Defender Oracle Team USA. Esse sono state, diciamo, un allenamento per quelle dell'anno prossimo, infatti sono state disputate su dei catamarani AC45, imbarcazioni lunghe 13,45 m, larghe 6,90 m e con una altezza dell'ala (si parla di ala perchè per la prima volta la randa, la vela di poppa, è stata sostituita da un' ala rigida che permette prestazioni stratosferiche) dai 21 ai 25 m. Le AC world Series del 2013, (21 agosto 2012- 7 ottobre 2013) sono state gareggiate sugli AC45, ma a partire forse dal 16 aprile (match race da gareggiare a Napoli) esse verranno disputate con gli spaventosi AC72, lunghi 22m, larghi 14 e con un' altezza di 40 m, che raggiungono velocità di 40 nodi, circa 74,08 Km/h. Fino ad ora si sono segnati alle AC World Series 2012-2013 solo 8 team,

gli unici che si sono potuti permettere di far costruire i costosissimi AC72, tra cui l'Italia, con il team di Prada "Luna Rossa" (eletto ormai da molti anni il migliore nel campo delle personalizzazioni grafiche), Oracle Team USA (USA), Artemis Racing (Svezia), J.P. Morgan BAR (Inghilterra), China Team (Cina), Emirates Team New Zealand (Nuova Zelanda), Energy Team (Francia), Team



Korea (Corea del Sud). Insomma si prospetta un'edizione interessante, in cui naturalmente gli italiani daranno il loro contributo per rendere emozionanti e spettacolari la gare di uno sport così nobile ed elegante come la vela, che può donare emozioni adrenaliniche, quanto rilassanti come nessun altro sport può fare.

**Christian Sandrini**

### **OUYA**

Il 10 luglio di quest'anno, una piccola impresa chiamata *Boxer 8* ha presentato *Ouya*, una console basata su *Android*, la cui caratteristica principale è che, oltre ad essere su *Android*, i giochi presenti saranno *free to play* ("libero di giocare"), cioè, saranno, almeno in parte,

gratuiti. *Free to play* non significa che i giochi saranno completamente gratuiti, ma che, avranno una parte gratuita. La *Boxer 8* è una piccola impresa, nata dalla mente di Julie Uhrmann che, avendo avuto modesti investimenti da parte di amici e famigliari, è riuscita a costituire un'azienda capace di creare e sviluppare una console, dotata di sistema *Android* e che avrà al suo interno un negozio *online*, dove si potranno acquistare i giochi. Subito dopo aver presentato il progetto di *Ouya* nel *web*, l'azienda contava di ottenere almeno 950.000 \$ di finanziamento da parte di investitori ed utenti del *web* per il progetto, mentre, in meno di un giorno ha ricevuto 5 milioni di dollari. La *Boxer 8* si è prefissata l'obiettivo di creare una console alternativa ai giganti *Microsoft*, *Sony* e *Nintendo*, con l'intento di offrire una nuova esperienza di gioco e di inaugurare l'ottava generazione delle console, facendosi spazio nel mercato video ludico e quello della telefonia mobile. Julie Uhrmann, con il progetto *Ouya*, ha l'intenzione di creare piattaforme aperte per i designer e gli sviluppatori che, con l'attuale situazione del mercato video ludico, sono sempre più spesso in difficoltà.

Negli ultimi anni, nel mercato dei videogiochi, i costi per gli sviluppatori sono molto aumentati, cosa che limita di molto la creazione di nuovi videogiochi e l'entrata nel mercato di aziende nuove e la possibilità di dare ampio

**continua a pag. 14**



## OUYA

(segue da pag. 13)

spazio a sviluppatori indipendenti e appassionati dell'informatica che possono esprimere la loro creatività. Inoltre, gli elevati costi di sviluppo fanno sì che gli sviluppatori debbano determinare prezzi troppo alti per i consumatori, causando, anche per effetto dell'attuale crisi economica, un forte calo della domanda, rallentando il progresso e l'innovazione tecnologica, in un settore dove il progresso è fondamentale. C'è poi la questione delle console stagnanti, console che, oramai, devono essere sostituite da un successore, tecnologicamente più avanzato e con più funzionalità e miglioramenti. I grandi marchi devono lanciare i successori delle proprie console entro la metà del decennio se vogliono rimanere nel mercato e se si vuol far sopravvivere il settore dei videogiochi, un settore che ha bisogno di ricambio e innovazione; la settima generazione, che ha visto l'antagonismo di *Microsoft* e *Sony* per l'egemonia sul mercato, è, ormai, giunto alla sua conclusione e nuove console devono entrare nel mercato o sostituire le vecchie. Se non si avrà un ricambio, il mercato dei videogiochi vivrà una forte crisi che potrebbe far crollare l'intera industria, dato che, senza nuove console, l'acquisto di quelle vecchie sarà sempre minore, causando un abbassamento dei prezzi di queste ultime, arrestando quindi in maniera graduale,

ma definitiva, lo sviluppo di nuovi videogiochi. Ma i grandi marchi, hanno paura di lanciarsi in imprese e progetti, che potrebbero essere troppo rischiosi, soprattutto in un periodo storico come il nostro, dove ci sono forti incertezze economiche, le quali fanno aumentare la prospettiva di fallimento, che potrebbero causare l'eliminazione da parte di un'azienda nel settore.

La *Urhmann* è consapevole di ciò che sta accadendo nel mercato e, secondo lei, *Ouya* potrà offrire una nuova modalità ed esperienza di gioco e risolvere alcuni dei problemi economici che rischiano di far crollare un'industria che dà lavoro a migliaia di persone, inaugurando non solo la nuova generazione, ma formando una nuova mentalità e visione nel mondo dei videogiochi, offrendo, tra l'altro, la possibilità di far emergere sviluppatori indipendenti e piccole aziende.

*Ouya*, secondo quanto affermato dall'amministratore delegato Julie Urhmann, sarà disponibile entro la metà del 2013, a soli 99 \$ e il punto di forza di questa console sarà che i giochi avranno qualcosa di gratuito; inoltre, saranno gli stessi sviluppatori a determinare il prezzo dei giochi.

La console sarà dotata di un controller che presenta le due leve analogiche, otto pulsanti e un *touchpad*. Inoltre, la console vanterà un processore *quad Core Nvidia Tegra 3*, lo stesso processore del *Tablet* di *Google Nexus 7*, anche se non si garantiscono le stesse prestazioni. Riguardo

ai giochi, saranno presenti oltre a titoli già esistenti, come *Minecraft*, anche nuovi progetti e sviluppi; secondo alcune voci, non confermate, la grafica dei giochi presenti su *Ouya*, sarà simile a quella dei giochi presenti su *Ipad* e *Iphone*. Julie Urhmann ha dichiarato che, probabilmente, *Ouya* sarà disponibile nei negozi ad inizio marzo 2013, alla cifra di 99 \$ ( poco più di 70 euro). La *Boxer 8*, si sta lanciando in un ambizioso e rischioso progetto, al fine di far diventare *Ouya* un'alternativa alle console tradizionali, essendo un prodotto innovativo ed economico, sia per i consumatori, che per gli addetti al settore informatico. Si spera che, alla sua uscita, *Ouya*, progetto che alla presentazione ha travolto ed incuriosito migliaia di persone, possa soddisfare le aspettative. In effetti, si tratta sicuramente di un progetto interessante e curioso e, per alcuni aspetti, capace di rendere entusiasti gli appassionati di informatica e videogiochi; ma tutti si chiedono se, questa console manterrà le aspettative dei propri sostenitori, e se avrà successo dal punto di vista delle vendite e degli incassi. Fatto sta che, sin dal giorno della sua presentazione, *Ouya*, ha avuto un enorme successo, con tanti sostenitori e finanziamenti, facendo prospettare la situazione di poter introdurre un forte cambiamento al settore.

**Paolo F.  
Iurich**







## I NOSTRI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

**NOME**  
**COGNOME**  
**SEGNO ZODIACALE**  
**ETA'**  
**CLASSE**  
**CHE VUOI FARE DA GRANDE?**  
**PERCHE' TI SEI CANDIDATO?**  
**CHE OBIETTIVI PENSI DI REALIZZARE?**

**SAGITTARIO**

17

4A LICEO

INGEGNERE

-Perché penso di poter rappresentare gli studenti e insieme agli altri rappresentanti risolvere i problemi della scuola.

- Riuscire a fare un'assemblea con tutti gli studenti presenti dove si espongono tutti i problemi della



**VALERIO  
CUOFANO**



**ARIETE**

19

4D EA

L'ASTRONAUTA

-Ci tengo a continuare il mio percorso di miglioramento sperando di avere una maggiore collaborazione.

-Far capire che l'unione fa la forza.

**GIANMARCO  
PIFFER**



TORO  
SONO NATO IL  
26/04...  
IV B ITC

-Sono davvero indeciso su cosa fare da grande, ma penso che studierò alla Facoltà di Giurisprudenza e, quindi, spero di laurearmi. Poi si vedrà...

-Mi sono candidato perchè vorrei che la rappresentanza studentesca fosse realizzata, instaurando un rapporto di fiducia e collaborazione tra i vari organi collegiali dell'Istituto e perchè credo fermamente che siamo noi giovani studenti che riusciremo a cambiare il mondo, che sia nostro dovere (e diritto) civico partecipare alla gestione della scuola, dato che viviamo in un paese civile e democratico.

-Come detto, ciò che credo sia fondamentale è la rivalorizzazione della rappresentanza studentesca. Durante il mio mandato spero che parteciperete tutti alle assemblee facendo riacquistare importanza a questo strumento fondamentale di democrazia diretta e di espressione da parte di tutti gli studenti, sia collettivamente che

singolarmente. Assieme potremo risolvere i problemi strutturali dell'Istituto e rendere più efficienti e trasparenti i servizi scolastici. Ad esempio rendere più efficienti i mezzi di comunicazione delle attività scolastiche; oppure proporre di prolungare la durata dell'orario di apertura della segreteria didattica (aperta solamente 10 minuti al giorno secondo le disposizioni del Dirigente scolastico). Spero di passare un bell'anno scolastico, riuscire ad interagire con tutti gli studenti, rendendomi disponibile in tutti i modi ma ricordando che cambiare è interesse di tutti



**PAOLO FELIX  
IURICH**

CAPRICORNO  
20  
VD

-Finiti gli studi e conseguito il diploma vorrei cercare lavoro nel campo degli impianti elettrici civili e industriali.

- Perché penso di avere esperienze e doti maggiori rispetto ad alcuni candidati

- Cercare di migliorare la società scolastica, che purtroppo di anno in anno sta decadendo. Cercare di far smuovere l'animo di alcuni allievi disinteressati all'attualità scolastica (che non è delle migliori).



**ALESSANDRO  
TUBERTOSI**



## Il campione che saluta l'Italia

Salve a tutti ragazzi! Anche quest'anno siamo qui con le nostre storie di sport e di personaggi che ne hanno segnato la storia lasciando una firma sportivamente indelebile. Oggi ci vogliamo occupare di un grande campione, ma soprattutto di un grande uomo, che ha lasciato l'Italia dopo anni di successi per approdare in Australia; ovviamente stiamo parlando di Alessandro Del Piero. Proprio lui, che con i suoi goal e le sue punizioni ha incantato le platee di mezza Europa, ha deciso di lasciarci e di tentare una nuova avventura in un nuovo "mondo" calcistico. Ma andiamo con ordine, perché di cose da scrivere ce ne sarebbero molte: un giovanissimo Del Piero inizia a dare i suoi primi calci al pallone all'età di 7 anni giocando nella squadra del proprio paese, il San Vendemiano, poi nel 1992 arriva il momento di approdare al Padova dove

inizia a giocare tra la formazione degli allievi, ma ecco che finalmente il suo destino di stella calcistica comincia a

realizzarsi con l'esordio in serie b e il suo primo gol nello stesso anno. L'anno della svolta è il 1993, quando Del Piero viene acquistato dalla Juventus. Il club bianconero



gli resterà cucito addosso e probabilmente anche nel cuore fino all'estate 2012, diventandone capitano e "bandiera" più amata in assoluto da tutti. Ma tutti questi onori, Del Piero se li è guadagnati a suon di goal e di record. Tanto per citarne alcuni diciamo che è l'uomo con più presenze in partite ufficiali nella Juventus, con ben 705 apparizioni, record di reti ufficiali 290, record di stagioni con la fascia da capitano 11, record di minuti giocati 48'365. Ma oltre a questi record individuali si aggiunge anche un palmares di tutto rispetto con 6 campionati italiani, un campionato di serie b, una coppa Italia, quattro supercoppe italiane, una Champions League, una supercoppa europea, una coppa intercontinentale, una coppa intertoto. Poi ultimo ma non ultimo c'è da sottolineare la vittoria del campionato mondiale di calcio nel 2006 con la Nazionale italiana. Tutti questi riconoscimenti e trofei lo portano ad essere

eletto come secondo giocatore più famoso d'Europa e a diventare testimonial di molte marche come l'Adidas o addirittura per videogiochi calcistici come Fifa 2003 e anche 2006 o come Pes 2010. Questa grande carriera, estremamente sintetizzata, è e sarà una delle più grandi e inarrivabili di

sempre, perciò vogliamo concludere con un augurio ad Alessandro di una bella avventura in terra australiana e, perché no, un augurio che facciamo a noi, suoi fan, magari un giorno di rivederlo sui nostri campi di calcio!

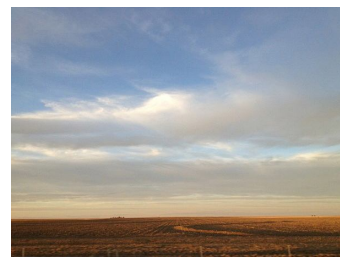
Un saluto a tutti i nostri lettori, alla prossima edizione con un altro emozionante racconto di uomini e di sport.

**Samuele Carducci**

**Simone Friscaro**

## BALMORHEA

Nati nel 2006 dall'incontro tra



il pianista Rob Lowe e il chitarrista Michael Muller ad Austin, Texas, i Balmorhea descrivono fin dai loro albori, con la propria musica, gli incontaminati paesaggi della loro terra d'origine.

Con un'evoluzione strumentale arricchitasi sempre di più, il contrasto e l'equilibrio creato dalla fusione della musica classica con il più selvaggio folk sono il loro mezzo descrittivo, affidando alle parole solamente i titoli dei loro brani. Il debutto avvenne con l'autoprodotto omonimo album, **Balmorhea**, (2007), che si presenta come un essenziale binomio di piano e chitarra acustica, arricchito solo in alcune tracce da strumenti tradizionali come il banjo o intimi cori, i quali creano una

**continua a pag. 18**



**BALMORHEA***(segue da pag. 17)*

suggestiva atmosfera di vastità, lasciando l'ascoltatore intraprendere un viaggio all'interno di essa.

Dopo aver suscitato l'interesse sia di molti fan in tutto il mondo, sia delle etichette discografiche locali, e aver firmato un contratto con una di queste ultime, **Rivers Arms** (2008) vide l'entrata nel gruppo di una sezione di archi, che portarono allo sbocciare del romanticismo già nascosto nel precedente album, sviluppando i brani su delle linee vocali e sulla realizzazione di scenari più definiti, senza intaccare l'assoluta naturalezza compositiva.

**All Is Wild, All Is Silence**, pubblicato nel 2009, si presenta come un *concept album* che, seguendo un vecchio diario, interpreta attraverso la musica il viaggio verso l'ignoto di un colono texano che abbandona la famiglia in cerca di nuove esperienze.

Musicalmente, il contrasto tra la paura e lo spirito d'avventura è reso con allegri richiami al folk e speranzose riflessioni intime: il disco termina con un soave coro accompagnato dalle dolci note di un pianoforte.

Le atmosfere di **All Is Wild, All Is Silence** emergono tra lo scenario musicale tanto da far riproporre l'album in chiave elettro-acustica, registrato da

importanti band del genere come Eluvium, Helios e Xela. Tuttavia la vera svolta sperimentale si ha con l'opera **Constellations** (2010), dove l'essenzialità degli arrangiamenti evoca un paesaggio invernale, notturno, solitario.

Dal punto di vista tecnico, questa semplicità compositiva può sembrare un passo indietro, ma è proprio questa scelta che permette alle emozioni di trovare espressione nella più completa oscurità.

A distanza di due anni dal precedente album, la band texana torna in una nuova veste

stilistica. **Stranger** (2012) è un tuffo nelle atmosfere del post-rock: loop di chitarre elettriche e sintetizzatori arricchiscono le composizioni orchestrali, guidate da

percussioni sempre più definite.

Un album di transizione che descrive i Balmorhea come una talea di musica classica destinata ad

affondare sempre più le proprie radici

negli scenari moderni, senza perdere l'originale naturalezza e spontaneità delle proprie composizioni.

**Simone Carluccio**

(Foto per gentile concessione dei Balmorhea)

**TOUR PER BARCELONA**

La prima cosa che colpisce arrivando a Barcellona è la sua vivacità, i suoi colori e la sua multietnia. La strada più celebre è La Rambla, la nostra *Via del Corso* per intenderci. Qui ci sono innumerevoli caffè, teatri, artisti di strada, bancarelle, mercatini e negozi di souvenir, ma bisogna fare attenzione prima di acquistare qualcosa perchè lo stesso articolo varia di prezzo da un negozio all'altro. Si trovano ristoranti tipici che espongono sulla strada tabelloni con menù: i piatti tipici da dover a tutti i costi assaggiare sono la classica Paella, Churros e Bunyols che sono tortellini di pasta frita passati nello zucchero e serviti insieme a una tazza di cioccolata calda, Tapas, piccole porzioni di cibi tradizionali da accompagnare con una Cana che è una birra chiara alla spina. Da tener presente che a Barcellona come in tutta la Spagna ci si mette a tavola tra le 14.00 e le 16.00 per pranzo e non prima delle 21.00 per cena. La città si divide in cinque zone: El Raval, Gòtic Ribbera e Born, Port Vell e Barceloneta, Montjuic, Eixample infine c'è una zona più esterna dove sono situati Parc Guell e Pedralbes. Per visitare le attrazioni di maggiore rilevanza si possono acquistare biglietti di bus turistici, i quali hanno durata di 24 o 48 ore e permettono di salire e scendere ad ogni monumento; nel costo sono compresi degli auricolari per ascoltare la guida che informa

**Continua a pag. 19**



**TOUR PER BARCELONA**

*(segue da pag. 18)*

circa la storia e le curiosità del luogo. A Barcellona l'opera in assoluto più famosa è "La Sagrada Familia", cattedrale in stile gotico iniziata da Gaudì e non ancora terminata. All'esterno ad attirare l'attenzione sono soprattutto le torri, il progetto ne prevedeva diciotto, la più alta è per la Vergine, dodici dedicate agli apostoli, un torrione centrale a Gesù, circondato dalle quattro torri degli evangelisti. La facciata principale della chiesa non è ancora terminata mentre le due laterali sono le più ricche di sculture. Il monumento più visitato dopo "La Sagrada Familia" è la "Pedrera", ultimo edificio residenziale progettato da Gaudì, completato nel primo decennio del Novecento, per la ricca famiglia borghese dei Milà. Anche qui come nelle altre opere del grande artista catalano sono le linee curve a dominare la scena, dalla facciata all'ampia terrazza, con gradini, piccoli saliscendi, panchine in pietra, da dove non ci si può perdere il panorama del quartiere "Eixample". La terrazza è soprattutto il luogo in cui si scopre un percorso magico tra i caminetti più curiosi che si



possano immaginare. Meta irrinunciabile per ogni visitatore è la "Casa Batllò": si possono ammirare gli aspetti zoomorfi dei balconi e del tetto,

il cromatismo verde-azzurro degli inserti di ceramica che tempestano la facciata e le ondulazioni degli ordini delle finestre ne fanno un capolavoro modernista.

Un'altra opera sempre di Gaudì è Parc Guell, si tratta di un parco pubblico, l'entrata è

fiancheggiata da due costruzioni fiabesche a forma di fungo decorate a mosaico con la tecnica del trencadis, tecnica decorativa che consiste nella applicazione di frammenti di ceramica o pezzi di vetro tagliati in modo irregolare per ricoprire una superficie. Il parco e le altre opere di Gaudì sono Patrimonio dell'Unesco. Insomma vale davvero la pena visitarla!!

**Hasta luego!!  
Giada Conti**

**IL BOSONE DI HIGGS ESISTE**

Il bosone di Higgs, anche denominato "la particella di Dio", è stato individuato dal Cern l'estate 2012. Con questa scoperta, gli scienziati sono vicini al completamento

della principale teoria della fisica: il Modello Standard. Secondo il Modello Standard, il bosone di Higgs permette a ogni cosa di avere la massa e, grazie ad esso, la materia esiste così come la conosciamo. Il Modello Standard, inoltre, spiega quali sono gli "ingredienti" di cui è composto l'universo.

L'esistenza del bosone fu ipotizzata da Peter Higgs, che mirava a spiegare l'origine della massa e delle particelle elementari. La teoria era inizialmente nota come "meccanismo di Higgs" e spiegava l'esistenza del bosone, noto al pubblico con il soprannome di "particella di Dio", derivante dal titolo del libro di fisica di Leon Lederman (premio Nobel per le ricerche sui neutrini). Il titolo originale del libro, scelto dall'autore poi cambiato dall'editore, era "the Goddamn Particle" (la particella maledetta) in riferimento alla difficoltà della sua individuazione. L'errata traduzione ha creato in Higgs una contrarietà nell'uso del soprannome, trovato offensivo nei confronti delle persone di fede. Inizialmente la ricerca fu effettuata all' LHC (Large Hadron Collider) e al LEP (Large Electron-Positron collider), gli acceleratori del Cern, ma venne spostata in America all'acceleratore Tevatron presso il Fermilab. Il Cern fu fondato dopo la Seconda Guerra Mondiale, perché si aveva bisogno di un centro ricerche all'avanguardia in Europa (tutti gli altri centri erano negli Stati Uniti),

**continua a pag. 20**



**IL BOSONE DI HIGGS  
ESISTE**

*(segue da pag. 19)*

Così nel 1952 undici paesi europei riunirono un consiglio di scienziati per creare il progetto, il consiglio si chiamerà Consiglio Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN). Già teatro di molte scoperte (tra cui la corrente neutra e i bosoni W e Z), al Cern le ricerche riprenderanno nel 2009 e il 5 aprile 2012 l'acceleratore raggiunge l'energia massima mai toccata di 8000 miliardi di elettronvolt (l'elettronvolt è l'energia cinetica posseduta da un elettrone accelerato da una differenza di potenziale pari a 1 volt nel vuoto). Il 4 luglio 2012 si dà l'annuncio della scoperta di una particella compatibile con il bosone. L'acceleratore LHC rimarrà inattivo tra il 2012 e 2013, per aumentarne la potenza, anche se l'esperimento deve essere terminato. Al Cern comunque continuano le analisi per una migliore definizione.

**Francesco Gambino**

**L'angolo della natura  
amica  
(rimedi naturali per  
salute e bellezza)**

Si avvicina Natale, e chi è che non si concede qualche "stravizio" ? Tutti quegli squisiti dolci... dai torroncini al pandoro al panettone... per poi mettersi a dieta regolarmente con l'inizio del nuovo anno! Occorre dunque una bella depurazione per stimolare il metabolismo della pelle e l'attività di fegato e intestino, ma anche per ristabilire l'equilibrio dopo

episodi occasionali di eccessi alimentari. Ecco due consigli!

Decotto di fieno greco, frangola, ortica, betulla, iperico, achillea, centaurea

- 25 g di fieno greco
- 25 g di frangola
- 10 g di foglie di ortica
- 10 g di foglie di betulla
- 10 g di iperico
- 10 g di achillea
- 10 g di centaurea

Preparazione:

Bollire per 10 minuti un cucchiaio di miscela in due tazze e mezza di acqua. Berne una tazza al giorno.

Decotto di sanbuco, vischio, frangola e ginepro

- 20 g di fiori di sanbuco
- 20 g di foglie di vischio
- 20 g di frangola
- 10 g di ginepro

Eeguire la precedente preparazione.

p.s. naturalmente prevenire è sempre meglio che curare...

Auguri di buone feste!!

**Giada Conti**

**IO L'HO**



**LETTO...**

**Il terzo gemello**

Thriller di Ken Follet che narra di una giovane scienziata, Jeannie Ferrami, che conduce uno studio per la Jones Falls University. Lo studio vuole dimostrare che non sono i geni a creare il carattere di una persona, ma il

tipo di educazione che i soggetti presi in esame hanno ricevuto da bambini. Questo si può realizzare solo trovando gemelli che sono stati adottati da famiglie diverse. La vicenda viene complicata dalla situazione familiare di Jeannie che, per colpa dell'Alzheimer, è stata messa in una casa di riposo di scarsa qualità, a causa delle ristrettezze economiche della famiglia, mentre suo padre è rinchiuso da dieci anni in carcere.

Il romanzo inizia con il racconto di un uomo che sta per compiere uno stupro alla JFU (Jones Falls University). Negli spogliatoi del campus universitario infatti delle ragazze si stanno facendo la doccia. L'uomo misterioso ha intenzione di fare irruzione negli spogliatoi dopo aver acceso un fuoco vicino agli impianti di aerazione dell'edificio. Ma purtroppo la protagonista Jeannie si trova lì insieme a una sua amica Lisa, che sarà la vittima dello stupro. Mentre lei si riprende dallo shock, la dottoressa Jeannie comincia a mettere in atto il programma che aveva messo a punto per trovare i gemelli: attraverso le impronte dentarie infatti lei poteva rintracciarli e contattarli per studiarli. Trova la coppia che fa al caso suo: due uomini, uno in carcere accusato di stupro e un cosiddetto "americano modello", il cui unico reato era stato quello di superare il limite di velocità di 10 km/h; cresciuti in famiglie diverse. Quest'ultimo verrà invitato dalla dottoressa all'Università

**Continua a pag. 21**





## IO L'HO LETTO...

(segue da pag. 20)

per essere sottoposto ai test per capire se la sua potesse essere una mente criminale; ma mentre si avviano verso lo studio incontrano Berrington, direttore dell'Università, che, alla vista del ragazzo, ha un sussulto.

Il giorno dopo Jeannie va a visitare il gemello criminale per sottoporlo agli stessi test e scopre che erano completamente identici, ad eccezione del fatto che quest'ultimo non era riuscito a reprimere i caratteri ereditari, l'altro invece sì.

La ricerca la porta a capire che non erano stati adottati, ma nati da madri diverse. Dopo questa scoperta Jennie viene licenziata perché il suo programma di ricerca sembrava non rispettare la privacy dei cittadini. A quel punto Jeannie capisce che volevano ostacolarla perché stava scoprendo qualcosa di grosso, che avrebbe fatto vedere al mondo "lo scheletro nell'armadio" dell'Università, come ebbe a definirlo Berrington più tardi. Ma a quel punto lei non voleva fermarsi, sarebbe andata fino in fondo a questa faccenda. E così fece, scoprendo che c'erano altri sei gemelli, tutti nati da madri diverse da aggiungere agli altri due. Jeannie era sicura di aver scoperto qualcosa riguardo clonazioni segrete condotte su madri inconsapevoli da parte dell'Università, ma non capiva chi volesse ostacolarla.

Questo mistero si infittirà sempre più finché alla fine non riuscirà a smascherare gli

impostori. Un thriller appassionante che intriga tantissimo costringendo il lettore a fare le ore piccole per scoprire un finale sconvolgente ed eccitante.

**Daide Baroffio**

## WINDOWS 8

Nel 1985 usciva Microsoft Windows 1, poco più che un'interfaccia grafica per MS-DOS, prima incarnazione della lunga serie di sistemi operativi Windows. Solamente con l'uscita di Windows 3.0, però, arrivò il successo.

Nel corso del suo sviluppo la Microsoft ha subito qualche flop, come del resto gran parte delle aziende, ma, nonostante ciò, non ha mai smesso di crescere e migliorare, diventando una delle più grandi aziende informatiche del XXI secolo. Passando per numerose versioni del suddetto

sistema operativo, che hanno avuto sempre maggiore diffusione nel corso degli anni - chi non conosce o non ha mai sentito nominare almeno una volta Windows 98 o Windows XP? - si è giunti nel 2009 a Windows 7. Ma la Microsoft non si è limitata a SO per pc: si è infatti estesa anche alla produzione di sistemi operativi per cellulari, tablet e altri dispositivi ormai comuni, riuscendo a restare sul podio del mercato tecnologico. Un anno fa

giravano voci di corridoio secondo le quali l'azienda stesse lavorando su un nuovo sistema operativo, ed oggi, dopo quasi un milione e mezzo di ore di test, la casa produttrice di Redmond lancia sul mercato il suo nuovo Windows 8. Dal 26 Ottobre è disponibile per l'acquisto Windows 8, il nuovissimo sistema operativo targato Microsoft. L'ho provato prima dell'uscita in versione Release Preview e devo dire che ci sono veramente molte novità. La prima è che potrete accedere al sistema con le vostre credenziali di Windows Live, rimanendo sempre connessi ai servizi online che Windows vi offre, come MSN e Skydrive. Condividere foto e altro sarà semplicissimo, basteranno un paio di click. La seconda novità è che il concetto di PC è ormai molto vicino a quello di cellulare. Mi spiego meglio: avete mai visto un cellulare con sistema operativo Windows Phone? Ha il market per le applicazioni e la home è formata da



tanti quadrati colorati (chiamati tile), una per applicazione. Ecco, Windows 8 ha un'interfaccia esattamente come quella ed ha anche il market! Ora scaricare nuove applicazioni per il vostro computer sarà semplicissimo. C'è da dire che questo sistema è ottimizzato per computer touchscreen (basti vedere il nuovo Microsoft Surface, <http://www.microsoft.com/Surface/en-US>); io l'ho provato

**continua a pag. 22**



## WINDOWS 8

(segue da pag. 21)

con il mouse, ed è abbastanza scomodo, però è veramente un piacere per gli occhi. Per chi è abituato al buon vecchio desktop, non preoccupatevi, è presente anche quello, anche se non è più la parte principale dell'interfaccia. Molte delle applicazioni si dovranno avviare dalla schermata "Start", oppure si potranno "pinnare" (bloccare) sulla taskbar.

### Parliamone...

Parliamo ora nel dettaglio delle maggiori novità di Windows 8.

*Windows 8 User Interface (Interfaccia Utente Windows 8)*

Questo è il nome dell'interfaccia del menu start di Windows 8. Molti la conosceranno con il nome di Metro, e in effetti questo era il suo nome finché la Microsoft non l'ha applicata al suo sistema operativo.

Il sistema ci permette di personalizzare la *Windows 8 User Interface* per farla incontrare con il nostro gusto. Potremo cambiarne lo sfondo, decidere quali elementi avere e anche la loro dimensione.

Nella nuova interfaccia è presente una barra laterale, la Charm Bar, richiamabile attraverso una particolare gesture, che ci permette di tornare al menu Start, di usare lo strumento ricerca e di modificare le impostazioni.

### *Windows Classic*

La vecchia interfaccia desktop di Windows ora si chiama Windows Classic, ed è richiamabile dal menu Start attraverso il suo tile. Qui potremo usare Windows

Explorer (il gestore di cartelle) e navigare tra i file presenti nel computer come facciamo su Windows 7 e precedenti.

### *Windows Explorer (Gestore di file e cartelle)*

Anche Windows Explorer si rinnova, con la nuova interfaccia Ribbon. Essa è già presente nell'ultima versione della suite di Microsoft Office e consiste nella barra in alto che ci espone tutti gli strumenti disponibili. Ora avremo il completo controllo sui nostri file!

Anche le ordinarie funzioni di copia e incolla sono state rinnovate. Potremo mettere in pausa la copia dei file, stoppare alcuni processi di copia per dare la priorità ad altri. Inoltre, Explorer ci mostrerà informazioni dettagliate per ogni processo. Anche se avvieremo più copie contemporaneamente, esse saranno mostrate tutte in un'unica finestra. Comodo, no?

### *Task Manager (Gestore Applicazioni)*

Eh sì, anche lui è stato rinnovato, consentendoci così di avere informazioni più dettagliate sulle risorse in uso e sui processi in esecuzione. Sarà possibile visualizzare informazioni riguardanti ogni core del processore (come il suo utilizzo) e impostare a quanti core un'applicazione può avere accesso (In caso di processori multi-core).



## *BSoD (Blue Screen of Death – Schermo blu della morte)*

Molti di voi ne avranno almeno sentito parlare, altri l'avranno sperimentato sul proprio pc. Per chi non lo conoscesse, è quella schermata che compare quando il pc va in crash (smette improvvisamente di funzionare). Sarà sempre blu (No, non potrete cambiare colore. Se si chiama Blue Screen of Death un motivo ci sarà), ma molto meno dettagliato e con una simpatica emoticon che ci informerà che il nostro lavoro è andato perduto. Evviva!

*Un ringraziamento speciale, a titolo personale, all'amico Lorenzo Paduano, per il prezioso contributo nella ricerca e realizzazione di questo articolo.*

**Davide Trifelli**

## **Cestista per passione**

In Italia il 70% dei ragazzi pratica il calcio. Io sono un giocatore di basket, invece. Naturalmente, da cestista, penso che sia lo sport migliore del mondo, è anche scontato. Ma siamo obiettivi: perchè sono tanto innamorato di questo sport e non di quello praticato dall'"italiano medio"? Oltre ad annoiarmi abbastanza nel guardarlo in televisione, penso sia uno sport "corrotto" se possiamo dirlo. So che ora mi inimicherò qualcuno, tuttavia non si può non parlare **soprattutto** nel calcio di arbitraggio scorretto, giocatori che simulano ad ogni singolo contatto con l'avversario e

**continua a pag. 23**



### **Cestista per passione** (segue da pag. 22)

"fair play" pressoché nullo. Per carità, è uno sport che preferisco ad altri, lo ammetto, ma quando tengo in mano il pallone da basket... sento che il corso della mia vita cambia radicalmente.

Esisto io, il campo e la palla a spicchi.

Punto.

Niente problemi, niente distrazioni.

Isolato in una sfera di cristallo.

Non sono un grande giocatore. Molte volte penso che è solo grazie alla mia altezza che sono arrivato ad un certo livello (1.90 cm), ma la sola idea che la prossima volta farò del mio meglio mi spinge ad andare avanti (e lo scrivo appena tornato da una delle peggiori partite che abbia mai giocato). Mi alleno ogni giorno della settimana, due ore al giorno, verso il sangue sul parquet, alcune volte ammetto di non essere riuscito a studiare abbastanza per qualche verifica, e di conseguenza ho preso dei votacci, per allenarmi. Faccio avanti indietro Pomezia-Roma Pomezia-Roma-Pomezia-Roma. Ricordo decine di partite andate male, ma se su 20 partite ne ricordo anche solo una in cui ho fatto del mio meglio ed ho dimostrato chi sono veramente, sono convinto, sicuro al 100%, che posso essere, nel mio piccolo, un Micheal Jordan dei giorni



nostri. Non oso nemmeno paragonarmi a "sua altezza aerea" come tanti lo chiamano tuttora, ma quell'uomo che per noi cestisti è una divinità ha detto: "Avrò perso più di 300 partite, 26 volte i miei compagni mi hanno affidato il tiro decisivo e l'ho sbagliato.

Nella mia vita ho fallito moltissime volte. Ed è per questo che alla fine, HO VINTO TUTTO".

Che sia calcio, basket, pallavolo o cricket: lo sport è l'esoscheletro del genere umano. Ci tiene in piedi!

**Roberto Iacovelli**

### **Che si fa questa sera?**

Allegre serate a passeggio per le maestose vie della capitale tra orde di gente locale e turisti provenienti dagli angoli più disparati del Globo, uniti dal fascino senza tempo della città eterna. Monumenti e locali intrattengono persone di tutte le età e la magia di una serata all'ombra, anche se parlare di ombra la sera non è molto adatto, meglio dire "illuminati" dal Colosseo, rende sopportabile anche le ore spese intrappolati nel traffico o per trovare parcheggio. La domanda "Che cosa offre questa città ai giovani?" risulta superflua e inadatta per un panorama ludico così ampio. Spostando l'attenzione a qualche chilometro più a sud di Roma è situata una più modesta e periferica cittadina: Pomezia, luogo che non si distingue di certo per avere una storia antichissima, il borgo infatti è

stato fondato in seguito alla legge di bonifica integrale del 1928 sotto il governo di Mussolini.

Serate a passeggio per le vie del comune pometino tra adolescenti che hanno in comune il fatto di non avere l'età necessaria per guidare un mezzo proprio. Ed è alla luce della Torre dell'Indipendenza, situata nell'omonima piazza, che soprattutto ci si pone la faticosa domanda "che si fa questa sera?". Con il freddo, che ha spopolato in questi giorni, be', si può passare una serata tra amici al Bowling... che naturalmente ha chiuso da tempo. "Allora andiamo tutti al Laser Game!"... chiuso anche quello. Però c'è il multisala, sempre se non salta l'audio. Panorama abbastanza triste per una città nata, sì da 40 nuclei famigliari, ma che recentemente ha stimato una cifra di più di 60.000 abitanti! Possibile che non ci sia davvero nulla? No, dai! Qualcosa ci sarà...

Eppure i luoghi d'incontro sono più o meno sempre gli stessi e spaziano tra le due piazze della città, svariati pub, alcuni molto pittoreschi, e il Mc Donald's, meta culinaria molto ambita tra i giovanissimi. Un'idea che lo scorso anno ha avuto successo è stata quella di adibire un capannone al pattinaggio sul ghiaccio, certo non era un palazzetto con una pista gigantesca, ma sicuramente la gioventù pometina ha apprezzato la novità che si spera verrà riproposta quest'anno. Da un punto di vista sportivo Pomezia sembra essere abbastanza

**Continua a pag. 24**





### ***Che si fa questa sera?*** ***(segue da pag. 23)***

attrezzata e attiva, infatti quest'anno tra il 31 maggio e il 3 giugno ha ospitato le Finali Nazionali Giovanili di Pallavolo U16M (under 16 maschile). Inoltre si può praticare una varietà molto ampia di sport, alcuni anche molto moderni e alla moda come zumba e yoga, altri più classici come calcio, basket o pallavolo, tutto questo in palestre attrezzate sparse sul territorio. Da un punto di vista culturale, invece, si può dire che rispecchi perfettamente l'Italia odierna. Notizia shock: Pomezia ha un teatro. Sì, certo, quell'ammasso di cemento e ponteggi in via Fratelli Bandiera! Ovviamente per la cultura mancano i soldi e, sì è vero che è un momento di crisi, però che peccato e che spreco che di una struttura di quel tipo non resti che lo scheletro a memoria dello spreco del denaro pubblico!!! Ma tornando all'argomento centrale, avendo uno scenario simile, che vede vie sempre più vuote, cari ragazzi, come passare una bella serata a Pomezia? Non c'è cosa migliore che munirsi di una compagnia piacevole, affittare un bel film e vederselo a casa tra amici, altrimenti non resta che la sana e mai monotona compagnia di un buon libro!!

**Alessia Viglietti**

### **LUI SÌ CHE È UN GRANDE...**

**(La rubrica LORO SÌ CHE ERANO GRANDI...in questo numero cambia titolo)**

### **Bill Gates**

Tra i grandi uomini dei nostri giorni, Bill Gates è sicuramente una delle menti più innovative: la sua lungimiranza e visione in merito all'importanza che avrebbero avuto i personal computer sono state fondamentali per il successo della sua società, la *Microsoft*, e per l'industria del software. Bill Gates è nato a Seattle il 28 ottobre del 1955. Visto che era uno studente svogliato nella scuola pubblica, fu mandato dai genitori alla scuola privata di Lakeside a nord di Seattle. E' lì che Gates incominciò la sua carriera come programmatore di software per personal computer, all'età di 13 anni. La scuola non aveva i soldi per comprare un computer (all'epoca esistevano solo grandi elaboratori molto costosi) e così fece un contratto di noleggio a ore per un computer della General Electric. Bill Gates, Paul Allen, e altri studenti di Lakeside (molti dei quali vennero poi assunti dalla Microsoft) divennero inseparabili da quel computer. Rimanevano nella stanza del



computer giorno e notte, scrivendo programmi, leggendo testi e qualsiasi cosa

che potesse essere utile all'apprendimento dell'informatica. E così sia Gates che gli altri studenti ebbero presto dei problemi con la scuola. Non studiavano le altre materie, saltavano le lezioni e se ne stavano sempre in quell'aula, ma peggio di tutto, in poche settimane avevano esaurito le ore di noleggino che la scuola aveva acquistato. Verso la fine del 1968 Bill Gates, Paul Allen e altri due hackers di Lakeside formarono il "Lakeside Programmers Group". Erano determinati a trovare un modo per applicare le loro conoscenze sui computer nel mondo reale. Il Computer Center Corporation's (la società che aveva l'elaboratore) iniziava ad avere dei problemi dovuti alla vulnerabilità del sistema e ai suoi frequenti guasti. Impressionati dall'abilità degli assalti al sistema di sicurezza fatti da Gates e company, quelli della Computer Center Corporation decisero di assumere gli studenti per trovare i punti deboli nel sistema. In compenso il "Lakeside Programmers Group" avrebbe potuto usare la macchina a tempo indeterminato. Ed è appunto qui che Gates e Allen iniziarono a sviluppare il loro talento che li portò alla costituzione della Microsoft sette anni più tardi. Gates e Allen si trasferirono ad Albuquerque (Nuovo Messico) e, nell'aprile 1975, fondarono la Microsoft Corporation. Il 1 gennaio del 1979 Bill Gates spostò la Microsoft con i suoi 16

**continua a pag. 25**

**Bill Gates***(segue da pag. 24)*

dependenti a Seattle (Washington). Nelle assunzioni Gates preferì persone intelligenti e senza precedente esperienza di lavoro. Il principio che muove l'impresa di Microsoft è che il personal computer diverrà nel futuro un oggetto indispensabile, "presente su ogni scrivania e in ogni casa". Nello stesso anno, ad una velocità impressionante, effettuò la prima vendita di software della Microsoft, cedendo a Ed Roberts (proprietario di una società chiamata "MITS" - Model Instrumentation Telemetry System) un "interprete Basic per Altair". Due cose sono state subito notate dagli osservatori del settore: la lotta alla pirateria informatica e la politica della sua società di cedere la sola concessione d'uso del software, non il codice del programma. Quella che poi diverrà "pirateria informatica" allora era semplicemente l'abitudine di scambiarsi hardware e programmi insieme a suggerimenti e idee; ma anche allora, come oggi, Gates non sembrava gradire il fatto che nessuno volesse pagare quella licenza. La fortuna di Gates fu quella di capire che non si doveva cedere il software, ma solo la sua licenza d'uso: così nel 1977, quando la MITS passò dalle mani di Ed Roberts per essere incorporata nella PERTEC, quest'ultima tentò di rivendicare il possesso del programma, salvo venire smentita da un tribunale. Un altro sodalizio importantissimo per l'ascesa di Gates

nell'Olimpo dei multimiliardari è quello con la IBM, istituitosi nel 1980: l'allora semi-sconosciuto programmatore Basic venne contattato dal gigante americano, privo di un vero competente in fatto di programmazione. Senza un sistema operativo un computer è praticamente inservibile, è solo una macchina incapace di muoversi. Sorprendentemente, dati i costi troppo elevati di investimento, la IBM rinunciò allo sviluppo di un proprio sistema operativo preferendo rivolgersi ad aziende esterne. Ad agosto di quell'anno Microsoft firmò un contratto di consulenza per la creazione di un sistema operativo da utilizzare sui Personal Computer IBM. Microsoft acquistò dalla Seattle Computer Products, il Q-DOS, "Quick and Dirty Operative System", un sistema operativo veloce, anche se non altamente sofisticato. Sarà questo a fare la fortuna di Microsoft, venendo incorporato in tutti i PC IBM con il nome di MS-DOS, a partire dal 12 luglio 1981. Insieme con la moglie, nel 2000, Gates fonda la Bill & Melinda Gates Foundation, organizzazione umanitaria privata che si occupa di combattere alcune malattie come l'AIDS soprattutto nel Terzo Mondo. Nel 2008, Gates invoca l'inizio di una nuova era all'insegna del "capitalismo creativo". Per capitalismo creativo, Gates intende un sistema in cui i progressi tecnologici compiuti dalle aziende non sono sfruttati semplicemente per la logica del profitto, ma anche

per portare sviluppo e benessere soprattutto là dove ce n'è più bisogno, ossia nelle aree più povere del mondo. Il 27 giugno 2008, dopo trentatré anni, Bill Gates dà ufficialmente le dimissioni da amministratore delegato lasciando il suo posto a Steve Ballmer (rimanendo comunque il presidente onorario), suo braccio destro da ormai più di due anni. Ora Gates può dedicarsi a tempo pieno alla sua Fondazione insieme alla moglie e alla ricerca di nuovi software ed hardware, per una maggior semplicità di utilizzo da parte degli utenti. Amato o detestato, ammirato o criticato per le sue scelte monopoliste, Bill Gates ha comunque creato un impero economico praticamente dal nulla e non è da tutti.

**Paolo F. Iurich**

*(Notizie desunte da varie biografie in internet, specie da [www.windoweb.it/](http://www.windoweb.it/))*

**Stoccolma : "la bella delle acque"**

Il 16 agosto, dopo una lunga insistenza dei miei genitori, ci siamo imbarcati per la prima volta su un aereo con destinazione Stoccolma. Mio fratello ed io, non sapendo a che cosa andavamo incontro, non eravamo molto entusiasti del progetto. Dopo tre ore e dieci minuti di volo siamo atterrati all'aeroporto di Arlanda e da subito abbiamo avuto la sensazione di trovarci in un paese molto diverso dal nostro. Abbiamo soggiornato nella capitale svedese per soli cinque giorni, ma sono stati sufficienti per conoscere le usanze, le abitudini e i luoghi di questo paese. In questa

**continua a pag. 26**



**Stoccolma : “la bella delle acque”**

*(segue da pag. 25)*

esperienza siamo stati aiutati da alcuni parenti dei miei, che sono nati e cresciuti in questa sorprendente città. La cosa



che mi ha più sorpreso è stata l'enorme ospitalità e cortesia degli scandinavi, esatto contrario delle leggende che vedono questo paese culla dei vichinghi e quindi popolo di guerrieri. In realtà è un popolo molto attaccato alle tradizioni, l'abbiamo potuto osservare visitando il museo dedicato al galeone “Vasa”. In questo museo è ben conservato l'unico vascello al mondo che dal XVII secolo sia giunto ai giorni nostri. Nonostante sia stato trecento anni sott'acqua è stato possibile ritrovare alcuni oggetti e corpi attraverso i quali si sono potute ricostruire le abitudini e addirittura la fisionomia delle persone di quel secolo. Girando per Stoccolma mi sono accorto quanto sia piacevole spostarsi in una città molto ben organizzata con i mezzi

pubblici e praticamente priva di traffico. Tutti e ripeto TUTTI, possiedono una bicicletta e le piste ciclabili percorrono tutta la città! Ci sono tre linee metropolitane, numerosi autobus, traghetti e imbarcazioni private poiché la città possiede numerosi canali. In questi specchi d'acqua in estate è permessa la balneazione e la pesca mentre in inverno si ghiacciano diventando enormi piste di pattinaggio. La durata giornaliera della luce d'inverno è inferiore alla nostra, questo determina le enormi dimensioni delle finestre e l'assenza di tende e persiane, le pareti e gli arredi



completamente bianchi. Andando a cena dai nostri parenti abbiamo ritrovato le stesse caratteristiche che abbiamo visto passeggiando per le strade di Stoccolma, dato che si possono ammirare gli interni delle abitazioni non essendoci protezioni nei vetri. La serata è iniziata con un po' d'imbarazzo poiché ci avevano chiesto di toglierci le scarpe e di camminare scalzi per casa (loro hanno questa usanza!); non ce la siamo

sentita di accettare... Per quanto riguarda l'alimentazione, gli svedesi fanno molta attenzione all'uso di cibi naturali, di stagione e di loro produzione, usando pochissimo sale, zucchero, niente olio e purtroppo la pasta non sanno che cosa sia, ci è mancata da morire!! E' stato un piacevole viaggio, soprattutto divertente che ripeterei anche subito, sicuro di avere ancora tante cose da scoprire.

**Matteo Aquilani**



**L E VOCI**

**DI DENTRO**

*Prendendo a prestito il titolo di una famosa opera di Eduardo De Filippo, inauguriamo nel primo numero di Quelli di Via Copernico news di quest'anno la rubrica “Le voci di dentro”:* se avete una pagina di diario, una riflessione, un pensiero che volete condividere, scriveteci a

[quellidiviacopernico@gmail.com](mailto:quellidiviacopernico@gmail.com).

*Pubblichiamo anche in forma anonima, se preferite.*

**Una disperata giornata di autunno alla ricerca disperata del mio IO**

Sono stanca di mentire ai "Come stai?". Sono stanca di dire "No, grazie". Sono stanca delle incomprensioni con le persone a me più care. Sono stanca...

**continua a pag. 27**





## LE VOCI DI DENTRO

(segue da pag. 26)

Sarà forse l'arrivo dell' autunno, che con la caduta di ogni foglia mi fa sentire così sola e smarrita tra tutta questa gente, o forse è solo un periodo dell' adolescenza che prima o poi tocca a tutti. Di meno parlo e volo di più attraverso i miei pensieri. Di meno sorrido. Di meno dormo. Di meno scrivo. Di meno leggo e sempre più divento triste. Giorno dopo giorno divento quella che non sono. Provo a ricercarmi dentro me stessa. Provo a ricercare quella tipa strana che riesce a uscire di casa in pigiama. Che riesce a ridere senza limiti. Provo a trovare quella ragazza un po' pazza che riesce a vivere la vita con tutta se stessa ignorando gli sguardi degli estranei. Provo a cercare il viso con gli occhi grandi, sempre felici e bendisposti.

Ma... incontro un'altra. Una che non sa cos'è il tempo e come gestirlo. Una che si nasconde dietro una maschera dura. Trovo una ragazza che piange al buio per il ritorno a casa purché nessuno la veda. Trovo una che mangia quel che non dovrebbe e ingoia bugie. Poi, come fosse un "bonus", trovo dentro di me anche un lui.

Ma voglio tornare indietro. Voglio ancora un po' di me.

Ma, chi sono io?

Chi effettivamente voglio essere?

**Tamara Rosca**



## Chi sono?

Bene, come vedete, il titolo di questo spunto riflessivo è una domanda, che può sembrare banale, persino superficiale, già perché tutti potremmo rispondere a questo quesito in tre secondi: "Piacere, io sono il signor..., abito in via..., mangio, bevo, lavoro ecc...", semplice, no? È tutto già risolto, i giochi sono fatti. Di che cosa preoccuparsi? Dov'è il problema?, vi domanderete... Il problema è che quella descrizione non è ciò che siete, ma è ciò che vi è stato detto, eh sì, è proprio così, noi veniamo a questo mondo e troviamo già tutto bello pronto, ci dicono (chi ci dice? In questo caso parlo della scienza ufficiale) "tu qui sei un mammifero nato da una serie di combinazioni genetiche (Darwin) e sei qui per caso, nasci per caso, la vita è un insieme di casualità e infine muori per caso, quindi vedi di spassartela il meglio possibile perché tanto questo sei...Finito!" Io penso che qualunque persona di buon senso veda qualcosa di strano e illogico in tutto ciò, per il semplice fatto che uno si domanda: "Ma allora se siamo solo un *caso*, perché dotarci di tutto questo intelletto? Perché possiamo sentire e percepire l' astratto?...evidentemente c'è qualcosa che non va in quella descrizione. È come se fin da piccoli ci avessero schiaffato davanti agli occhi una fotografia di come funzionano le cose che ci circondano, di come funziona il mondo e noi stessi e poi, per abbellirla, a questa foto abbiamo costruito attorno una bella cornice e ce

la siamo tenuta stretta, non abbiamo mai tentato di uscirne, capire veramente il perché siamo qui, cosa diavolo ci stiamo a fare a questo mondo. Questo concetto purtroppo è assai difficile da comprendere per tutti noi perché per tutto questo tempo noi ci siamo creduti quella cosa che è definita come "ego" o "personalità", cioè una struttura che si è venuta a creare nel tempo in base al contesto sociale e all'educazione, anzi al condizionamento ricevuto, già perché educare deriva dalla parola *educere* che significa portare fuori, ma a noi è stato messo tutto dentro, tramite appunto il condizionamento ricevuto nei primi sei anni della nostra vita, parlo di quello ricevuto dai genitori soprattutto, non so se si è capito. Tornando al fulcro del discorso, ma allora io "Chi sono?", se ti dai una risposta è ancora sempre la stessa descrizione di prima, cioè ciò che ti è stato detto. La cosa che forse ci può aiutare a comprendere la nostra vera natura è riflettere sul significato stesso della nostra denominazione: "essere umano", *umano*: l'umano è la macchina biologica, cioè il nostro corpo fisico dotato di tutti i suoi bei organi; *essere*: che cos'è l'essere? È la nostra parte reale, in alcune tradizioni direbbero "colui di cui nulla si può dire", è la coscienza, quel principio per cui ti accorgi di esistere, ma...queste sono ancora tutte descrizioni, sono degli schemi utili per arrivare ad avere una

**Continua a pag. 28**

**LE VOCI DI DENTRO***(segue da pag. 27)*

un'idea, ma attenzione, come si dice, "la mappa non è mai il territorio", cioè per arrivare a capire davvero che cos'è l'essere devo aver fatto esperienza di esso. Cos'è allora che mi impedisce di contattare quella mia parte reale? È la questione cui accennavo prima: noi crediamo di essere l'ego e siamo identificati soprattutto con il nostro corpo fisico cioè "l'umano", la macchina biologica che svolge le sue funzioni primarie; noi abbiamo la convinzione che questo corpo duri per sempre, mica abbiamo la concezione che è transitorio, perché è più facile pensare così, certo! Acquisire consapevolezza della transitorietà significa vedersela con la paura della morte, provate a realizzare l'idea che un giorno si sparirà, che tutto finirà, vi accorgete che se "ci state dentro" verrete investiti da un mare di energia... e capirete che cosa sta cercando di nascondervi quella paura...ma questo è un altro discorso, prima bisogna staccarsi da quelle quattro idee che ci hanno messo in testa, come fare? Cominciate a rapportarvi all'universo e non semplicemente alla piazza vicino casa, noi siamo stati talmente condizionati che crediamo di camminare continuamente su una linea retta, non abbiamo neanche la concezione di camminare su una sfera, stessa cosa di quando ad esempio guardiamo fisso il cielo e a noi sembra lo schermo di un cinema, ma quello è infinito, infinito spazio, quindi capite

bene che la domanda "Chi sono?" messa in un contesto così, appare già ben diversa, e chi davvero si porrà questa domanda rimarrà "scioccato" e smetterà di fare qualunque cosa stesse facendo, perché si accorgerà di essere senza risposta, di stare nell'ignoto, come nudi contro il vento, ma è lì che dovete rimanere perché è da lì che cominceranno ad arrivare le risposte...poi è ovvio ognuno comprenderà ciò che è al suo livello di consapevolezza. Voi però adesso vi domanderete: "Ma come si fa ad affrontare cose del genere se si hanno per la testa tutti i pensieri e tutto lo stress e il disagio che al giorno d'oggi la società ci propina ogni giorno?", ma se ad oggi ci sono queste condizioni di vita, esse non sono altro che il riflesso della nostra condizione interiore, della nostra mancata conoscenza di noi stessi; il sistema in cui viviamo è frutto del nostro stesso degrado interiore e purtroppo è difficile pensare di cambiarlo, funziona così da notte tempo. E' diventato pressoché impeccabile, impeccabile nel tenerci sotto controllo attraverso la paura, volete sapere come? Perfetto, ecco l'esempio: proprio l'altro giorno un tizio mi ha raccontato di aver sentito di un esperimento svolto su un gruppo di scimmie racchiuse dentro ad una stanza con una scala e una banana in cima, naturalmente non appena le scimmie si accorgevano del frutto cercavano di raggiungerlo, ma quando una ci riusciva e poi un'altra e un'altra ancora e diventava

abitudine consolidata, tutto il gruppo veniva colpito da una doccia fredda, finché nessuna scimmia si è più azzardata salire. Poi veniva tolta una scimmia di quel gruppo e se ne introduceva una nuova, che non sapeva nulla di tutto ciò e che ovviamente provava a salire per prendere la banana, con il risultato che le compagne la aggredivano per non prendersi la doccia fredda, e così progressivamente si arriva alla conclusione che nessuna scimmia tenta più di salire. La morale è che pur non avendo conosciuto direttamente la repressione, le scimmie si sono trovate in un sistema preesistente e non si pongono nemmeno più la questione. Noi come quelle scimmie?!. Forse è arrivato il momento di aprire gli occhi e cercare di toglierci di dosso la schiavitù atavica in cui siamo stato educati e cominciare a compiere scelte che nascono dalla verità che ognuno ha dentro di sé.

**Simone Martimucci**

***Pronti a leggervi...  
SCRIVETECI le  
vostre pagine di  
diario, le vostre  
riflessioni, i  
commenti e le  
critiche a ciò che  
avete letto in  
questo numero...***

[quellidiviapernico@gmail.com](mailto:quellidiviapernico@gmail.com)



## SCHIAVIZZATI DA SE STESSI

*“Era bello avere una scelta.  
Io l'avevo fatta da un pezzo,  
la mia scelta.  
Alzai la bottiglia di vodka e  
la bevvi giù liscia”*  
Charles Bukowski.

In molti purtroppo si rispecchieranno in questa frase, da tempo infatti si è diffuso il pensiero che la miglior cura ai mali di questa vita sia affogarli in un bicchiere. In realtà l'unica cosa che si lascia in quel bicchiere è la propria stabilità mentale. L'alcolismo, ovvero una sindrome patologica determinata dall'assunzione acuta o cronica di grandi quantità d'alcool, può danneggiare la salute mentale e aumenta il rischio di suicidio. Oltre a danneggiare la psiche, l'alcool lesiona gravemente l'organismo. L'abusarne comporta diverse malattie tra cui: cirrosi epatica, pancreatite, epilessia, sindrome di Wernicke-Korsakoff (sindrome che porta alla demenza), malattie cardiache, carenze nutrizionali, disfunzioni sessuali e nel peggiore dei casi la morte. L'alcolismo è una malattia che si può curare attraverso terapie di gruppo e psicoterapie ma per parteciparvi l'individuo ha bisogno di molta forza di volontà, difficile da trovare in una persona in queste condizioni. Di solito sono le famiglie che, con molta pazienza, aiutano l'individuo a riemergere



### La REDAZIONE:

**Davide BAROFFIO**  
**Enrica BIAGI**  
**Giulia BRUNETTI**  
**Samuele CARDUCCI**  
**Simone CARLUCCIO**  
**Manuele CONSALVI**  
**Giada CONTI**  
**Patrizia D'ANDREA**  
**Simone FRISICARO**  
**Francesco GAMBINO**  
**Paolo F. IURICH**  
**Federica LEO**  
**Simone MARTIMUCCI**  
**Tamara ROSCA**  
**Christian SANDRINI**  
**Carla TIRDI**  
**Davide TRIFELLI**  
**Alessia VIGLIETTI**  
**Angelo ZYLYFTARI**

**Gestione web:**  
**Francesco CORNACCHIA**

**hanno collaborato alla  
realizzazione di  
questo numero:**

**Matteo Aquilani**  
**Roberto Iacovelli**  
**Andrea**  
**Claudio**  
**Fabrizio**  
**Federico**  
**Giada**  
**Ilaria**  
**Lorenzo**  
**Matteo**  
**Michela**  
**Pina**



**Auguri dalla  
redazione ai  
nostri lettori!**







### ...Anzi, ce l'hai fatta!

E' proprio quando la tristezza ti prende, si artiglia a te e non vuole lasciarti andare che tu senti il bisogno di avere qualche volto amico intorno. Ma di volti amici in quei frangenti non ce ne sono mai. Sei sempre circondato da persone, persone che però non capiscono ciò che provi. I momenti difficili sono sempre vissuti da soli. Non una voce che ti dica qualcosa di consolante, non una mano tesa verso di te, per aiutarti a rialzarti, non una bocca pronta a sorriderti. E' così che si conosce la solitudine. Proprio quando sei in mezzo alla gente, quando hai tutti intorno, ma nessuno vicino. Poi una luce. Qualcuno di inaspettato viene a farti visita nel tuo angolino di solitudine. Un volto caro che fa splendere di nuovo il sole. Un sorriso in mezzo a espressioni infinite, di gomma. Una mano tesa, illuminata da quel raggio di sole, unico fra mille, a darti un sostegno per rialzarti, per risalire dal pozzo della tristezza. Ed eccone un altro, familiare, spuntare in mezzo a molti. Non sei più solo, ci sono loro con te. Ti aiutano, ti supportano, ti rallegrano. Ecco che la tristezza allenta la sua presa. E tu lotti per togliertela di dosso, riemergere da quel pozzo. Sarà una strada lunga, ma ce la puoi fare. Anzi, ce l'hai fatta.

Davide Trifelli

## LO SPAZIO CREATIVO

Luci a San Pietro

Tamara Rosca





## I PROGETTI DELL'ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2012/2013

Il collegio dei docenti ha approvato per il corrente anno scolastico i seguenti progetti divisi in 4 sezioni:

1) Informatica e tecnologie; 2) Integrazione; 3) Cultura; 4) Percorsi didattici aggiuntivi.

Denominazione	Referente	Area	Descrizione
Nasci 600	Garofalo	3	Il progetto, i cui destinatari sono gli studenti di tutte le classi dell'ISS "Via Copernico", si propone come finalità principale quella di stimolare negli studenti una riflessione sulla grande svolta prodottasi nello sviluppo del pensiero scientifico che nel corso del diciassettesimo secolo portò alla <i>nascita della scienza moderna</i> , dal tramonto del sistema fisico cosmologico di Aristotele e Tolomeo, al sorgere di una diversa concezione della meccanica e dell'astronomia.
A Marco e Andrea	D'Alessio-Petti	2/3	Il progetto si propone di fornire una corretta informazione sulle forme di dipendenza; stimolare negli alunni comportamenti idonei alla prevenzione dei rischi legati a tale problematica; promuovere il rispetto della convivenza civile attraverso la comprensione delle leggi e delle norme al riguardo.
Fisco e scuola	Fiordigigli	3	Progetto destinato alle quarte ITC, per Sviluppare la cultura di legalità, come responsabilità civile e sociale, del lavoro come promozione sociale ed elemento di libertà. Nato dalla convenzione fra l'ISS e l'Agenzia delle Entrate- Direz. Prov. di Roma.
Trinity	Spagnuolo	3	Si rivolge a tutti gli studenti per promuovere il potenziamento della competenza linguistica in inglese, accrescere la motivazione per la L2, conseguimento della certificazione dopo il corso di preparazione.
DELE	Spagnuolo	3	Offrire a tutti gli alunni l'opportunità di apprendere o sviluppare la conoscenza di una lingua comunitaria, il cui studio è già iniziato nella scuola media.
Delf A2/B1	Wertheimer	3	Potenziare le competenze linguistiche L3 e preparare gli alunni alla certificazione della



			Lingua Francese.
<b>Cambridge Certificate</b>	<b>Spagnuolo</b>	<b>3</b>	Offrire agli alunni più motivati nello studio delle lingue straniere l'opportunità di ottenere una certificazione del livello di preparazione raggiunto, spendibile in un curriculum
<b>Un robot per studiare</b>	<b>Maccarrone</b>	<b>1</b>	Introdurre gli studenti delle quinte ITI alla robotica e promuovere, negli studenti, capacità creative, di comunicazione, di lavoro in team e cooperazione. Gli studenti realizzeranno un " Robot Line Follower"
<b>Educazione alla salute</b>	<b>Micciulla</b>	<b>3</b>	Promuovere azioni per modificare i comportamenti nei confronti dei problemi legati al benessere, prevenire e monitorare comportamenti a rischio nei giovani coinvolgendo la scuola, Enti territoriali e Istituzioni
<b>Italian Job</b>	<b>Palombi</b>	<b>3</b>	Orientamento scolastico e lavorativo basato sui bisogni e caratteristiche del ragazzo, nel rispetto della proiezione nel mercato del lavoro.
<b>Artifex</b>	<b>Buccellato</b>	<b>3</b>	Avvicinare gli studenti a forme comunicative diverse da quelle tradizionali, garantendo spazi di autonomia, soggettività e creatività.
<b>Il giornalino scolastico</b>	<b>D'Andrea</b>	<b>1/3</b>	Dotare gli alunni di uno spazio proprio di comunicazione e informazione, ed espressione del proprio mondo interiore che coinvolga tutta la scuola. Il giornalino è on line, sul sito dell'Istituto ed è al suo terzo anno di realizzazione. Si avvale di una vera e propria redazione, costituita da allievi volontari e di collaboratori saltuari.
<b>Laboratorio teatrale</b>	<b>Tirdi</b>	<b>3</b>	Sviluppare le capacità interattive di comunicazione, correggendo modelli comportamentali sbagliati; stimolare la creatività e l'educazione al gusto.
<b>Orientamento</b>	<b>Palombi</b>	<b>3</b>	Il progetto è rivolto alle classi terze delle Scuole Medie del territorio per presentare l'Istituto e alle classi seconde interne al fine di facilitare le loro scelte verso i vari trienni.
<b>Junior achievement</b>	<b>Miozza</b>	<b>1/4</b>	Partecipare al Network europeo che ha l'obiettivo di diffondere tra gli studenti la cultura d'impresa,





			<p>fondando una “mini company” con la creazione di un prodotto o un servizio da presentare ad una competizione nazionale o regionale, a fine a.s..S’intende favorire la conoscenza e l’apprendimento di modelli e strumenti organizzativi d’impresa attraverso una proposta didattica innovativa e appassionante.</p>
<b>Sicurezza e legalità</b>	<b>Del Grande</b>	<b>2/3</b>	<p>Prevenire forme di disagio e garantire la legalità nell’ambiente scolastico e giovanile, in genere. Stimolare la motivazione, la fiducia in se stessi e autostima per reagire a eventuali soprusi, consapevoli del fatto che il rispetto delle regole conduce a una convivenza civile fondata sul rispetto reciproco.</p>
<b>Festa dello sport</b>	<b>Sbraga</b>	<b>2</b>	<p>Disputare le fasi finali di tutta l’attività sportiva svolta durante l’a.s sotto forma di tornei per darne la massima visibilità a tutti gli alunni, al personale docente ed effettuare la premiazione finale.</p>
<b>ENASS</b>	<b>Sbraga</b>	<b>2</b>	<p>Attività sportive in ambiente naturale</p>
<b>Tennis tavolo</b>	<b>Sbraga</b>	<b>2</b>	<p>Per stimolare la socializzazione e la pratica sportiva, si attua il torneo interclassi.</p>
<b>Torneo di calcetto</b>	<b>Sbraga</b>	<b>2</b>	<p>Per stimolare la socializzazione e la pratica sportiva, si attua il torneo interclassi.</p>
<b>Integrazione alunni diversamente abili</b>	<b>Lo Tito</b>	<b>2</b>	<p>La finalità è quella di promuovere l’integrazione scolastica dei ragazzi d.a e quelli con disagio o difficoltà. Gli obiettivi possono riassumersi in: sviluppo delle capacità di apprendimento e della motivazione allo studio; individuazione del metodo di studio più appropriato; rafforzamento dell’autostima, delle capacità relazionali; contenimento della dispersione scolastica e potenziamento della socializzazione e integrazione dei ragazzi con disagio. Il progetto si attua attraverso il metodo Feurstein che favorisce l’autostima degli alunni in difficoltà di apprendimento tramite strategie atte a migliorare o fare acquisire un metodo di studio.</p>



<b>Accoglienza e benessere</b>	<b>Del Grande</b>	<b>2/3</b>	Il progetto vuole rafforzare l'immagine dell'Istituto quale realtà aperta all'accoglienza, al dialogo, alla formazione e improntata all'efficienza sul piano organizzativo, ridurre la dispersione prevenendo i rischi di abbandoni attraverso un'efficace azione di orientamento, facilitare la comprensione della nuova struttura scolastica anche con lezioni ponte, l'inserimento e la socializzazione nel nuovo ambiente, favorire la reciproca conoscenza tra famiglie e nuova realtà scolastica.
<b>Donne e diritti violati</b>	<b>Martuccio</b>	<b>2/3</b>	Educare alla legalità attraverso lo strumento del sapere e dell'Arte
<b>Autovalutazione e sviluppo delle competenze strategiche</b>	<b>Palombi</b>	<b>4</b>	Sperimentare l'utilizzo dei questionari, una piattaforma on line per l'autovalutazione delle competenze strategiche, che sono alla base del dirigere se stessi nello studio e nel lavoro
<b>Insegnamento CLIL</b>	<b>La Macchia</b>	<b>3</b>	Far conoscere il metodo CLIL per organizzare l'insegnamento di una materia in una lingua straniera
<b>Comenius e Gemellaggio</b>	<b>Tiberini</b>	<b>4</b>	Progetto europeo con scambio di studenti su tematiche scientifiche. Gemellaggio con scuola di Paese europeo come occasione di stimolo per l'apprendimento linguistico e il confronto con realtà differente dalla propria.
<b>Progetto stages</b>	<b>Viglianese</b>	<b>4</b>	Immettere studenti nella realtà lavorativa, per ridurre il gap fra scuola e mondo del lavoro, sviluppando la consapevolezza delle proprie capacità
<b>Progetto sicurezza</b>	<b>Coiante-Campoli</b>	<b>4</b>	Tutela della sicurezza nella scuola, in base a quanto previsto dalle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 81/08, e sicurezza nell'uso delle tecnologie.





# LE STRIP DI ANGELO & MANUELE

**ERMIÑO E LA MOGLIE**

TESORO, PER QUALE MOTIVO LA CULLA DI ERMIÑO È COSÌ ALTA?

PER SENTIRLO QUANDO CADE!

**PADRE E FIGLIO**

FIGLIULO, VEDIAMO SE HAI STUDIATO.

CHE COSA SEGUI ALL'ETÀ DEL FERRO?

L'ETÀ DELLA RUGGINE!

**DOTTOR ERMIÑO**

DOTTORE! MIA MOGLIE DIMAGRISCE A VISTA D'OCCHIO!

FALLA MANGIARE.

E DA CHI?

**ERMIÑO "THE BOSS" E IL SUO SCAGNOZZO**

MA COME BOSS... METTE IL SILENZIATORE ALLA PISTOLA?

EH SÌ, VADO A RAPINARE UNA BIBLIOTECA

Angelo Zylyftari  
Manuele Consalvi





**AUGURI DI BUONE FESTE E  
ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!!!**

